

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

UFFICIALE per i seguenti sodalizi:

- Sez. del C.A.I. di MILANO
- ROMA
- Saluzzo
- Asti
- UGET di Torino (Sez. C.A.I.)
- G. Alpin. Fior di Rocca
- Sci C. A. I. - Milano
- G. S. Penna Nera - Milano

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO ANNUO
Italia L. 10.30 - Estero L. 25
Inviare vaglia all'Amministrazione
Una copia separata cent. 50

Publicità: commerciale, redazionale, fotografica, prezzi a convenirsi
Rivolgersi all'Amministrazione: VIA PLINIO, 70 - MILANO (IV)
Per l'Italia centrale e meridionale: Ufficio Propaganda e Sviluppo de
LO SCARPONE - Via delle Muratte, 87 - ROMA (telef. 60-465)

Il giornale viene distribuito a tutti i soci delle Sezioni del C.A.I. di
Milano, Roma, Monviso (Saluzzo), Asti, UGET di Torino, Gr. Alp. Fior
di Rocca, Sci C. A. I. Milano, Gr. Sciat. Penna Nera Milano.
Esce il 1 e il 16 di ogni mese

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
MILANO (IV) VIA PLINIO N. 70

La grande manovra della Scuola di alpinismo d'Aosta coll'ardua traversata delle Grandes Murailles

Il gen. Canale, presidente militare, presiede alla manovra - Le guide del C.A.I. inquadrato coi giovani alpini e gli Accademici

La Scuola Militare d'Aosta, col suo Battaglione Duca degli Abruzzi, ha compiuto recentemente una impresa, che ha destato la più grande impressione ed ammirazione negli ambienti alpinistici. Con un disegno geniale, agilmente applicato con successo, l'Ispektorato delle Truppe Alpine aveva deciso di fondere per alcuni giorni nel Battaglione d'Alpinismo militare, la massa degli allenandi elementi scelti militari (alpiers) di ferma ordinaria con un gruppo di 70 guide alpine del C.A.I., provenienti da varie vallate e con un piccolo nucleo di alpinisti Accademici, pure essi offerti volontariamente. Ma, crediamo, nel dopo guerra si è più apertamente adoperata una formula così tecnicamente semplice e perfetta, rispondente alle nuove direttive che nella difesa nazionale tendono a porre ogni cittadino al suo posto migliore in caso di guerra. L'esito dell'esperimento è stato moralmente un successo e tecnicamente una prova di forza e di abilità alpinistica e militare che onora il Corpo degli Alpini, per l'efficienza dimostrata, per la concezione di direzione, per l'energia insuperabile nell'esecuzione.

nente Sabbatini con due alpini ha scalato la punta omonima per la cresta ovest. Al Rifugio Aosta, sfondato dalla neve, un plotone di alpini sta lavorando per riattarlo provvisoriamente. Il maggiore Bellani ascolta i rapporti dei comandanti di compagnia - capitano Boffa, capitano Cremisi e primo tenente Marini - e degli ufficiali che effettuano le perisstrazioni ed elabora il programma delle esercitazioni dei prossimi giorni, secondo le direttive del colonnello Masini, il quale sta per giungere a Prarayé proveniente dal Breuil.

Tra gli ufficiali sono molte figure note anche fuori del campo militare, alpinisti accademici che hanno accolto con entusiasmo l'occasione di unirsi per qualche giorno alle truppe alpine in un'esercitazione sulla più aspra muraglia alpina: sono tra essi, infatti, i capitani Guido Rivetti e Gaia di Biella, il capitano Danesi di Torino, il capitano Strabele, il tenente Sabbatini, autore della «Guida delle Alpi Marittime», il sottotenente Zancristoforo. Camerati fra camerati, essi si sono immediatamente affiatati con gli altri ufficiali alpini che già del resto, conoscevano come avviene tra gente che percorre assiduamente la montagna: il capitano Boffa e il tenente Paci, istruttori della Scuola, il tenente Fabre, il tenente Maurizio, aiutante maggiore del Battaglione, e tutti gli altri ufficiali delle tre compagnie.

Ma anche tra i sottufficiali ed i soldati troviamo nomi notissimi nell'Esercito e fra le popolazioni valligiane. Ecco il sergente maggiore Gualdi che percorse in lungo e in largo i ghiacciai dell'Artide; ecco l'alpino Chiara, di Alagna, figlio della guida che per l'anno scorso su Rosa; ecco Eydallin e Passet, agili eleganti sciatori del Sestriere.

Grande compiacimento espresse il Gen. Canale, Ispektor delle Truppe Alpine e Presidente Militare del C.A.I., che da sopra il Breuil assistette alla manovra. In parte è stata la prima bellissima manifestazione organizzata con la collaborazione del Club Alpino ed è difficile dire se maggiori furono i primati alpinistici o quelli puramente militari.

Il Colonnello Masini, comandante la Scuola di Aosta, attraverso tre volte l'enorme bastione delle Grandes Murailles in pochi giorni per poter decidere l'aducissima impresa che lanciava tra le Vallpelline e la Val Tournanche scienziato uomini, sia pure dei migliori, su di una costiera di quattromila metri stracarica di neve e tonante di valanghe appena il sole mordeva un po'. A lui ed al Maggiore Bellani, comandante il Battaglione Duca degli Abruzzi, ai valentissimi ufficiali della Scuola va il merito dell'esecuzione decisa e trionfante. Essi fecero scettico e ragionasse con facile generalizzazione sulle virtù di adattamento e di improvvisazione dei nostri reparti di fanteria che venissero per avventura impiegati in inverno ed in primavera per i quattro quinti della nostra frontiera alpina, troverebbe in questa manovra motivo di seria riflessione nel reale riconoscimento che solo il Corpo degli Alpini ha possibilità illimitate di movimento e di sviluppo di forza offensiva quando la roccia o la neve sbarrano l'avanzata.

Le Guide alpine
Quasi tutte le valli alpine sono rappresentate. Aosta allinea una formidabile pattuglia di guide del Monte Bianco; Grivel, Arturo Ottoz, Ahino, Pennard, Eliseo, Cronx e Fabiano Brocherel, e cronx e cronx sono pure: Luigi Carrel di Valtournanche, Frassé di Valgrisenche, Dayné di Valsavaranche (figlio di Celestino, la guida che accompagnò migliaia di alpinisti di un paio di generazioni sul Gran Paradiso); Chabod pure di Valsavaranche, Favre di Campoluc.

Assai numeroso il gruppo delle guide dell'Orléas di Solda, i fratelli Zisch e Mazzag, Spechtenhauser, Kofler, Hartmann, Platz Kummer. Ed ecco, anche, Scaramellini di Madesimo, Invernizzi di Valsassina, Gandin di Lecco, Pirotto di Bergamo, Jachini di Macugnaga, Piva, Pachner, Murer e De Biasio di Belluno.

Anche il Trentino e l'Alto Adige sono largamente rappresentati. C'è Glück e Demetz di Val Gardena, i fratelli Schranzhofer, Forcher e Rogler di Sesto; De Varda e Fosco, guide della Marmolada; Muhlstieger di Fleres; Battistina Della Giacomina, Detassis e Giordani, guide del Gruppo di Brenta; Miola e Zagonel di San Martino di Castrozza e ancora, dai monti trentini, son giunte le guide: Micheluzzi, Collini, Vicenzi, Faré, Suen e Bernard.

La lunghezza della valle percorribile solo a mulo, costringe il Comando a una minuziosa organizzazione logistica, essendo necessario prevedere e disporre in tempo l'affluenza dei rifornimenti. Il solo inconveniente è costituito dal maltempo. Il maggiore Bellani attende che le condizioni delle roccie e dei ghiacciai consentano di lanciare il suo battaglione contro l'asprissima barriera delle Grandes Murailles. Ufficiali e soldati aspettano con entusiasmo l'ordine di partenza.

La partenza nella notte
A mezzanotte il silenzio della valle, invasa da una melanconica caligine nebbiosa, è lacerato dagli squilli della tromba; la sveglia. La toletta è presto fatta: non c'è che da allacciare pantaloni e scarpe. Qualche altro minuto per affardellare il sacco. Intanto ardono gli ultimi fuochi di bivacco e la valle è illuminata da grandi bagliori rossastri.

Uomini in fila; ultime raccomandazioni; ultima rivista degli ufficiali ai propri reparti fatta a lume oscillante delle lanterne. Poi, ordine di partenza. Salendo su per i nevai del Craton lo spettacolo è stupendo; ciascun reparto, seguendo l'itinerario prestabilito, designa con le sue lanterne una scia luminosa sulle roccie, sui pascoli sui ghiacciai. Ecco i raggi di lumi delle corde del Colle delle Grandes Murailles, tra cui è quella del comandante la Scuola, colonnello Masini; ecco più vicino le file delle luci che salgono al Col'e Buddén; ed ecco il grosso reparto che valcherà il Colle di Craton. Più a destra una lunga schiera va al Colle di Bella Tea, di dove, per il Colle di Vofrede, scenderà al Breuil; verso il Colle del Chateau des Dames sale invece un torrente di lanterne. Il grosso della truppa con le armi più pesanti, alla cui testa è il comandante di battaglione.

Tutti i 600 uomini sono legati in cordate agli di tre o quattro uomini.

All'alba ogni reparto ha raggiunto il valico designato. Un vento assai freddo ha sgombato il cielo dalle nuvole e lo mantiene sereno fino a mezzogiorno. Il Cervino: eccolo, enorme, con la grandiosa parete italiana ancora in ombra e coi ricami di neve e di ghiaccio che già rifrangono i primi raggi solari. Il Teodulo, il Breithorn, lo stupendo maestoso gruppo dei Rosa; poi il Gran Paradiso, il Ruitor, più in là il Grand Combin. Lo spettacolo è superbo; ma qui ci si sente davvero dalla struttura colossale che scende a precipizio dai due lati.

Da la cresta nevosa del Colle del Chateau des Dames non si può vedere il percorso di discesa perché un grosso corbione di neve ne nasconde il primo tratto; si scorge solamente, laggiù, in fondo, una piccola conca del ghiacciaio di Vofrede dove si potrà passare. Ma già un gruppo di soldati ha iniziato il lavoro: grandi colpi di piccozza sul cornicione che si sfalda e rovina con fracasso sul ripidissimo pendio sottostante, trascinando torrenti di neve. Poi i più arditi piantano piccozze, legano corde e scavano scalini nel ghiaccio per facilitare la discesa specialmente agli uomini portanti le armi pesanti.

Lo stesso lavoro viene compiuto in altri punti del valico, cosicché poco dopo due file di cordate cominciano a scendere seguendo le corde fisse.

Un'audace manovra
In quello stesso istante - le 6 del mattino - da tutti i valichi delle Grandes Murailles comincia la discesa dei soldati verso il Breuil. Ma l'esercitazione non ha soltanto uno scopo alpinistico. Nel pressi del Chateau des Dames i soldati scorgono palloncini e bandierine che segnalano il presunto nemico. Rapidi ordini, manovre avvolgenti, audaci attacchi frontali. Armi in azione. Una serie di razzi colorati dà il segnale di fuoco. Da tutti i valichi già occupati si scatena intenso il fuoco dei fucili, delle mitragliatrici e delle altre armi portatili. La montagna, così silenziosa nell'incantevole abbagliante luminosità dell'aurora, è tutta un'eco di scoppi, di detonazioni, di crepitii insistenti. Palloncini e bandierine sono colpiti, distrutti dalle raffiche precise del fuoco.

Dalle finestre nevose a cui si sono affacciati gli alpini, scendono le file delle corde, che subito si allargano occupando vette e ghiacciai, dando anche al profano l'impressione dell'azione travolgente, irresistibile, per cui i nostri alpini seppero in ogni occasione dare prove gloriosissime.

Terminata la manovra, comincia la discesa per la via più sicura, anche per sfuggire al pericolo, ormai incombente, della caduta dei sassi che il disgelo scanda dalle pareti rocciose. Discesa rapida perciò, ma ordinata e senza alcun inconveniente, sia per le disposizioni adottate dai comandanti che per il perfetto addestramento dei soldati, dei quali, è significativo notare, più della metà è costituita da reclute che in poche settimane si sono formate alla rude scuola della montagna. Si scende a scivolate sui ghiacciai facili, a balzi sulle rocce, sui pascoli, con circospezione nei punti più difficili e pericolosi.

Verso le 10 giungono le prime schiere al Breuil. A mezzogiorno, in un grande spiazzo erboso, il battaglione, completo di tutti i suoi reparti, anche di quelli scesi per i valichi dove il pericolo non consentiva che il transito di poche cordate, si schiera in quadrato. E' presente anche il tenente Inaudi, con il quale si è accademico tenente Berizzi ed alcuni soldati, tentò la scalata del Cervino, raggiungendo per il canale del Colle del Leone, il Colle stesso ed il Rifugio Duca degli Abruzzi. Per due giorni, poi, tentò di forzare le difese della montagna ricoperta di neve e ghiaccio. Impresa disperata, a cui infine dovette rinunciare per non esporre a pericoli sicuri se stesso ed i suoi uomini. Egli tuttavia riuscì a superare il Lincol, che trovò praticabile, ed a giungere fino alla Cravatte, dove trovò un lungo passaggio costituito esclusivamente da cornici pericolanti o da ghiaccio viscido sul quale non è possibile gradinare. Osare di più sarebbe stato colpevole e fatale imprudenza. La sua scalata tuttavia per l'enorme innevamento del Cervino, deve essere segnalata come una prova magnifica e di ardita tecnica alpina.

Le guide che hanno partecipato al corso
Diamo l'elenco completo delle guide e dei portatori richiamati sotto le armi dal 28 maggio al 21 giugno u. s. per frequentare il corso di alpinismo presso la Scuola di Aosta e che hanno partecipato alla manovra:

Comitano Giovanni Strobele, Presidente Comitato Trentino del Consorzio Guide.
Favre Giovanni Antonio di Ayas.
Grassy Giuseppe Alessandro di Valgrisenche.
Dayné Valentino di Valsavaranche Chabod Province Tom. di Valsavaranche
Cronx Eliseo di Courmayeur
Pennard Albino Gius. di Courmayeur
Ottoz Arturo, di Courmayeur
Grivel Amato, di Courmayeur
Brocherel Fabiano, di Courmayeur
Jachini Nazareno, di Macugnaga
Scaramellini Lorenzo, di Isolato
E'rovano Giuseppe, di Bergamo
Gandin Giovanni, Castello di Lecco
Invernizzi Paolo, di Meggio
Battistina Ulisse, di Gardolo
Bernard Luigi, Canazei
Chesi Alfredo, di Spiazzo
Collini Oscar, di Pinzolo
Delazacoma Giulio, di Caderzone
Detassis Bruno, di Trento
Davarda Eugenio, di Campitello
Favre Alfonso, di Canazei
Giordani Enrico, di Molveno
Miola Giovanni, di Transacqua

Micheluzzi Luigi, di Canazei.
Vincenzi Eugenio, di Pello
Zagonel Michele, di Tonadico
Suen Giovanni, di Canazei
Domet Giacomo, di Moena
Fosco Giovanni, di Canazei
Murer Giuseppe, di Falcade
De Biasio Luigi, di Rocca di Pietore
Pachner Emilio, di Sappada
Piva Valentino, di Zoldo Alto
Demetz Giovanni, di S. Cristina
Glück Ferdinando, di S. Cristina
Forcher Giovanni, di Sesto in Pust.
Hartmann Rodolfo, di Corvara
Kostner Francesco, di Corvara
Demetz Carlo, di S. Cristina.
Kofler Mattia, di Madonna Senales
Mazzag Rodolfo, di Solda
Muhlstieger Leopoldo, di Fleres di Dentro
Mazzag Paolo, di Trafoi
Muserler Luigi, di Selva in Val G.
Platzgummer Paolo, di Martello
Regger Antonio, di Sesto in Pusteria
Schranzhofer Ignazio, di Sesto in Pusteria
Spechtenhauser Luigi, di Martello
Wieser Guglielmo, di Solda
Zisch Giuseppe, di Solda
Zisch Alberto, di Solda
Camosi, Edgardo, di R'eti

tempo nebbioso, la prima traversata con gli sci, della cresta di Furggen, dal colle di San Teodoro per il Corno omonimo e la Punta di Furggen (m. 3498) sino al colle del Breuil, direttamente ai piedi del Cervino. Tempo impiegato: tre ore e un quarto. Passaggi delicati a Corno e Punta di Furggen in cornici e pareti e prima del colle del Breuil.

Nuova scalata in Grignetta
Una cordata composta dall'accademico comasco Luigi Binaghi e dei giovani fascisti Mario Molteni, Giuseppe Valsecchi, Mario Camporini, tutti di Como, ha scalato per la prima volta, il 17 scorso, nella Grigna Meridionale, la guglia che costituisce l'estrema propaggine sud della Guglia Angelina. La salita, quasi sempre su roccia cattiva, fu effettuata in poco più di due ore: essa è stata giudicata di quinto grado. Alla cima è stato proposto il nome di Guglia Statuto.

La commissione consultiva del Parco nazionale del Gran Paradiso...

Con Regio Decreto in data 18 maggio 1936, recentemente pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale, sono stati nominati i nuovi componenti la commissione consultiva del Parco nazionale del Gran Paradiso per il biennio 1936-37, che risulta così composta:

Dott. cav. Bonaccini Angelo, professore di zoologia.
Dott. Vaccari Lino, professore di botanica.
Prof. Sacco Federico, professore di geologia.
Comm. Candelori Mario, console comandante la IV Legione della Milizia forestale in Torino.
On. dott. Beletti Giovanni, esperto; *Conte on. Micheli Gabriele*, esperto; *Gr. Uff. avv. Anselmi Gioacchino*, Senatore del Regno, rappresentante del Ministero dell'educazione nazionale;
Gr. Uff. Giachetti Domenico, presidente dell'Amministrazione provinciale di Aosta;
On. Dott. Olivetti Gino, rappresentante dell'Ente nazionale industrie turistiche;
On. Gr. Uff. dott. Bonardi Italo, presidente del Touring Club Italiano;
On. avv. Manaresi Angelo, presidente del Club Alpino Italiano;
Seniore dott. Donzelli Giuseppe, ufficiale della Milizia nazionale forestale, amministratore del Parco.

... e quella del Parco nazionale dello Stelvio, pel biennio 1936-37

Con altro R. Decreto in pari data sono pure nominati componenti la Commissione consultiva del Parco nazionale dello Stelvio, pel biennio 1936-37, i signori:

Prof. Pasquini Pasquale, professore di zoologia all'Università di Padova;
Prof. Cola Giuseppe, professore di botanica all'Università di Padova;
Comm. Felici Guido, console comandante la IV Legione della Milizia nazionale forestale di Trento.
Dott. Frigerio Celestino, esperto;
Gr. Uff. ing. Origlia Carlo, rappresentante del Ministero delle Comunicazioni;
Comm. ing. Testa Leone, ispettore superiore, rappresentante del Ministero delle corporazioni;
Gr. Uff. Mataloni Jenner, rappresentante del Ministero per la stampa e la propaganda;
Dott. Bertarelli Guido, rappresentante del Touring Club Italiano;
On. avv. Manaresi Angelo, rappresentante del Club Alpino Italiano;
On. Comm. Carretto Carlo, presidente dell'Amministrazione provinciale di Bolzano;
Cav. Uff. Endrici Romano, presidente dell'Amministrazione provinciale di Trento;
Gr. Uff. dott. Bosatta Emilio, presidente dell'Amministrazione provinciale di Sondrio;
Capo manipolo ing. Breschi Jacopo, ufficiale della Milizia nazionale forestale, amministratore del Parco.

Dichiarazioni di Nobl sugli sciatori italiani
Il campione di sci Hans Nobl, conosciuto in Italia sotto l'appellativo di «Arcangelo delle nevi», direttore della Scuola di sci del Sestriere, è stato chiamato, come è noto, dalla Direzione del Parco nazionale in Argentina per aiutare ad organizzare sulle Ande una scuola di sci.
Durante la traversata sul *Biancamano*, Hans Nobl ha detto che la strepitosa vittoria riportata dalla squadra militare italiana a Garmisch contro le fortissime agguerrite squadre norvegesi e svedesi testimonia la possibilità per l'Italia di conquistare anche in questo sport un ambito primato.

Accantonamento in Chiareggio (m. 1601)
VAL MALENCO
Quota L. 130 per turno della durata di una settimana. I turni vanno dal 26 luglio al 13 settembre p. v.
Trattamento ottimo presso l'Albergo Chiareggio, vitto abbondante. L'accantonamento ha sede nella casetta alpina appositamente affittata.
A richiesta si espone ovunque prospetto informativo rivolgersi al Gruppo Escursionisti Valtorinese Via Morosini n. 10 - Milano

SACCHI SMI Usati dagli Alpini vincitori di Garmisch

Confronti colle forze dell'alpinismo straniero

L'imponente aumento delle nostre forze alpinistiche, verificatosi specialmente in questi ultimi tempi, non deve cullarci in un eccessivo ottimismo nei riguardi degli stranieri. Questi sono tuttora frequentatori assidui e numerosissimi delle nostre Alpi (e la cosa ci fa piacere, anche in relazione all'aspetto economico del turismo alpino), ma per renderci conto esatto della sproporzione esistente tuttora fra l'alpinismo nostro e quello dei paesi confinanti coll'Italia, occorre tener presenti altri fattori che si dimostrano evidenti ed eloquenti nelle cifre statistiche che qui elenchiamo:

Noi, in sostanza, siamo veramente accerchiati dall'alpinismo straniero. Infatti abbiamo nella cerchia alpina:

- cinque stati confinanti (Francia, Svizzera, Austria, Germania, Jugoslavia) che ci avvolgono con una fascia di montagne che è predellino da parte loro, che fa salto da parte nostra;
- valli lunghe, avvolgenti in Francia, Austria, Jugoslavia; penetranti in Svizzera; brevi da parte nostra, salvo qualche rara eccezione;
- valli spopolate o in via di spopolamento solo da parte nostra; poco, dalla parte della Francia; ancora in potenza nelle altre parti;
- sistema stradale ricco da parte straniera; assai meno ricco, anzi povero in numerosi settori, da parte nostra. Anch'esso accerchiante e penetrante nei nostri confronti;
- ricoveri e rifugi numerosi dal lato straniero, scarsi dal lato nostro.

Questo come situazione geografica, geologica, etnica e logistica. Ma per quanto riguarda più particolarmente le «forze alpinistiche» rappresentate dall'elemento «uomo», i dati statistici seguenti sono ancor più impressionanti:

Infatti contro 2650 guide alpine di altre nazioni nostre confinanti (Francia 650, Svizzera 750, Austria e Baviera 1150, Jugoslavia 100) abbiamo soltanto 700 guide italiane (nelle quali sono comprese 150 dell'Alto Adige).

Contro 490 mila alpinisti degli stati nostri confinanti (e cioè 410 mila austro-tedeschi, 28 mila francesi, 37 mila svizzeri e 15 mila jugoslavi), abbiamo soltanto 53 mila alpinisti nostri, nella proporzione quindi di 1 a 10 rispetto a quelli stranieri; senza considerare che la imponente massa degli austro-tedeschi possiede in complesso buona abilità

tecnica di arrampicamento ed è animata da molta passione per la montagna.

Contro 3684 alpinisti accademici stranieri (così suddivisi: 2834 austro-tedeschi, 300 francesi, 450 svizzeri, 100 jugoslavi) abbiamo poco più di 200 appartenenti al nostro C. A. A. I.

Come si vede, l'opera di propaganda ha ancora molto campo dinanzi a sé...

G. P.

Il Duce approva la spedizione alpinistica in Etiopia

Il Presidente generale del Club Alpino Italiano, S. E. Angelo Manaresi, ha presentato al Duce il progetto di massima della spedizione nazionale alpinistica in Etiopia, che la Sezione di Trieste sta organizzando. Il Duce ha approvato il progetto ed ha voluto manifestare il suo compiacimento per questa esplorazione dei valorosi alpinisti triestini.

PRIME ASCENSIONI

La parete nord del Pelvo di Massello
Il Pelvo di Massello (m. 2870) si trova all'estremità settentrionale del Bric Ghinivert nella Valle della Germanasca di Massello, dove precipita con un salto impressionante di oltre 600 metri. Chi muove da Perrero lungo la Valle della Germanasca diretto a Balsiglia per traversare i colli del Piz o dell'Albergian, vede sorgere sulla sinistra della valle stessa la nera piramide superba del Pelvo. In altri tempi ritenuta insuperabile, tentata varie volte in tempi più recenti, aveva respinto prima d'ora gli attacchi degli alpinisti più agguerriti.

La stagione alpinistica che si inizia in questi giorni dopo un lungo periodo di maltempo, segna già una bella vittoria dell'alpinismo piemontese. La difficile parete Nord del Pelvo è stata finalmente scalata nel suo bel mezzo, l'altra domenica, dagli ardimentosi accademici Agostino Cicogna e Natale Mussa, che superarono 1 600 metri di parete in meno di 7 ore di aspra e dura arrampicata.

Sul «Torione Clerici»

I giovani fascisti comaschi Mario Molteni (capocordata) Mario Camporini e Giuseppe Valsecchi hanno aperta una nuova via sul torione Clerici della Grigna Meridionale. La parete, alta circa 80 metri, è stata scalata in tre ore. Per certi tratti presentava difficoltà di sesto grado.

La traversata scialistica della Cresta Furggen
L'ing. Piero Ghiglione e il maestro di sci Giovanni Pellissier, hanno compiuto il 22 scorso, con

Abbonarsi e procurare abbonati a LO SCARPONE è compiere un atto di fede alpinistica!
Quota valevole per un anno
L. 10.30
con decorrenza da qualsiasi data
Inviare vaglia, assegno e francobolli all'Amministrazione del giornale: VIA PLINIO 70, MILANO (IV)

Sci
Lamborghini

26 luglio - 30 agosto (5 turni settimanali)
Accantonamento a Plan Vèni
nella valle omonima, gruppo del M. Bianco
organizzato dal Gruppo Alpinistico «FIOR DI ROCCIA» di Milano
Gite ad ascensioni collettive
Trattamento familiare a carattere alpino
Viaggio in torpedone Milano-Courmayeur a prezzo eccezionale
Richiedere programmi e chiarimenti alla Sede del Gruppo «Fior di Rocca» via Torino 51



CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI MILANO

La guida della Regione Masino-Bregaglia-Disgrazia

Entro il corrente mese di luglio uscirà la guida alpinistica della regione Masino-Bregaglia-Disgrazia, compilata dal Presidente del Club Alpino Accademico Italiano, Conte Ing. Aldo Bonacossa.

Essa sarà gratuitamente distribuita ai soci ordinari della Sezione di Milano e contemporaneamente sarà venduta ai soci del C. A. I. e del T.C.I.

Si tratta di una poderosa e minuziosa descrizione di una delle più belle regioni della catena alpina, dove le ascensioni vanno dal facile all'estremamente difficile, e infatti non mancano le vie di secondo grado.

Il volume, stampato in carta «india» leggerissima e consistente, è di 600 pagine illustrate da 54 schizzi a penna con itinerari, opera pregevole dell'accademico comasco Luigi Binaghi, e di tre schizzi a sfumo del pittore alpino austriaco Burgasser; in più vi sono una cinquantina di fotografie illustranti l'intera zona, e sei cartine a tre colori, schematiche, dove sono indicate tutte le località menzionate dalla guida.

L'autore che ha esplorato il gruppo per molti anni, compendiosi e numerosi, e ardite prime ascensioni, di cui moltissime poco note, ha svolto un lavoro attento e meticolosissimo, come non fu mai fatto nel passato, e si è portato con questa pubblicazione capilista tra i compilatori di guide. Gli alpinisti italiani avranno modo di confrontare tra pochi giorni questa differenza di vista tra questa pubblicazione e il vecchio ed esaurito guida delle Alpi Retiche Occidentali, e quando sia la supremazia italiana, anche in materia di guide, tra il volume di Bonacossa e quello di Rutter, pubblicato nel 1935 dal Club Alpino Svizzero.

Come i precedenti volumi della collana della «Guida dei Monti d'Italia» (di cui sono stati pubblicati le «Alpi Marittime» e le «Alpi di S. Martino») questo trattato nella parte generale dell'orografia, della costituzione rocciosa e forma delle cime, dei circhi, delle valli, dei laghi, dei ghiacciai, della flora, della fauna e della storia patria e alpinistica. Viene poi una descrizione delle vallate d'accesso dei rifugi e punti di appoggio. La parte alpinistica occupa 8/10 del volume e descrive dettagliatamente tutti gli itinerari percorsi con le loro varianti. Ultima viene l'interessante parte scientifica.

Le iscrizioni si chiuderanno non appena raggiunto tale limite. In ogni caso entro il 9 luglio.

Equipaggiamento: scarponi e piccozza.

Le comitive dei rocciatori che intendono seguire itinerari diversi dal normale, devono provvedersi di equipaggiamento adeguato.

Direttori
G. Laeng - E. Barberis

L'on. Bisi festeggiato a Milano

Un gruppo di soci delle Sezioni dell'A.N.A. e del C.A.I. Milano, ha festeggiato lunedì 22 scorso, l'on. Tommaso Bisi, tornato pochi giorni dall'Abissinia. A "Malga Milano" l'alpino abbronzato dal sole d'Africa ha raccontato con sobri accenti gli eroismi dei nostri soldati e della bellezza dei luoghi e delle straordinarie difficoltà superate. Il Vice-presidente dr. Guido Bertarelli, il signor Renzo Stever e il Cav. Mantovani rappresentavano la Sezione di Milano del C.A.I.

Abbiamo pregato l'on. Bisi di volerci dare qualche sommario accenno all'interesse alpinistico offerto dalle regioni del Tumben e del Semien, da lui percorse, ed egli ha promesso di mandarci tra poco qualche impressione per il nostro giornale, che sempre ha ricevuto con piacere e letto sulle ambe abissine.

La st-tua dell'Immacolata sull'Aiguille du Drù

E' stata fusa a Milano dalla Ditta Fratelli Bertarelli una statua in alluminio che sarà trasportata in vetta all'Aiguille du Drù da Chamonix. Essa è stata ordinata dal signor F. Jacques-Evian les Bains.

E' noto che la vetta al Dent de Gigante è da anni collocata una

Madonna in alluminio da parte del Guide di Courmayeur, pure fusa dalla stessa ditta.

Memento per l'alpinista

1. - Rinnovare o fare in tempo la Carta di turismo alpino (rivolgersi presso i rispettivi Commissariati di P. S.).
2. - Provvedersi tempestivamente (per coloro che non ne fossero già in possesso) del tesserino speciale per riduzioni ferroviarie 70 e 50 per cento.
3. - Per chiarimenti rivolgersi in Segreteria.
4. - Mettersi in regola coll'assicurazione infortuni in montagna sia obbligatoria che facoltativa.
5. - In caso di infortunio (per gli assicurati) dare subito avviso in Sezione e chiedere il modulo per la stesa della denuncia.
6. - Nell'eseguire fotografie, ricordarsi di darne una copia per l'archivio fotografico, delle più interessanti.

Servizio autocorriera in Valmasino

Tutte le domeniche e giorni festivi (durante il servizio estivo) verrà effettuata una corsa speciale in partenza dai Bagni Masino alle 19,15, arrivando ad Ardenno alle 20,10, in tempo utile per usufruire del treno delle 20,48 in partenza per Milano.

in alto viveri e materiali da Stao-Weis, che è il nostro punto d'appoggio ai piedi de La-Tza che si trova a 3500 metri d'altezza.

Fratanto, quei valorosi pionieri hanno ricevuto rinforzi. Forse stanno già lavorando sulle alture del Passo dove dovrà sorgere l'ospizio e dove, nonostante la nebbia e la pioggia, passano in media ogni giorno un centinaio di viaggiatori, molti dei quali muiono per esaurimento.



Il pittore Paolo Panzo - in aprile dipinge le sue impressioni di montagna nel Gruppo del Bernina.

Genco dei rifugi adibiti alle vacanze economiche alpine

Dove si può trascorrere una settimana in alta montagna con poca spesa? Approfittate dei turni stabiliti nei seguenti rifugi sezionali:

- ALTO ADIGE**
Città di Milano (m. 2573).
A un'ora e mezza da Solda - auto da staz. ferrov. Spondigna (Bolzano-Malles).
Dux (m. 2264).
A un'ora da Giovareto, auto da stazione ferroviaria Coldrano (Bolzano-Malles).
Ganziani (m. 2504).
A cinque ore da S. Geltrude - auto da staz. ferr. Lana (Bolzano-Merano).
Diaz (m. 2652).
A cinque ore da Mazia stazione ferroviaria Malles (Bolzano-Malles).
Borletti (m. 2212).
A un'ora e mezza da Trafoi - auto da staz. ferr. Spondigna (Bolzano-Malles).
Porro (m. 2420).
A quattro ore da Lutago; auto da staz. ferrov. di Campo Tures sulla ferrovia Brunico-C. Tures (Bolzano-S. Candido).
Principe di Piemonte (m. 2527).
A sei ore da S. Leonardo in Passiria - auto da Merano.
- VALETTINA**
Brasca (m. 1210).
A quattro ore da stazione ferr. Novate Mezzola (Colico-Chiavenna).
Gianetti (m. 2534).
A tre ore e mezza da Bagni Masino - auto da staz. ferroviaria di Ardenno Masino.
Allievi (m. 2390).
A quattro ore da S. Martino Valmasino; auto da stazione ferroviaria Ardenno Masino.
Ponti (m. 2572).
A cinque ore da Cattageggio - auto da stazione ferroviaria Ardenno Masino.
Zoja (m. 2040).
A due ore da Tornadri - auto da stazione ferroviaria Sondrio a Chiesa e Lanzada.
Branca (m. 2493).
A due ore e mezza da S. Caterina Valfurva - auto da stazione Ferroviaria di Tirano.

TURNI

- Nei Rifugi: Branca - Città di Milano - Serristori - Dux - Ganziani - Diaz - Borletti - Porro - Principe di Piemonte - V. Alpini e Pizzini i turni avranno inizio con il pranzo della domenica sera e termineranno con il caffè-latte della domenica successiva.
- Francesco Allievi - mt. 2390 (Val di Zocca - Valmasino) tutti i giorni dal 27 giugno al 15 settembre. Pasti L. 10. Vacanze Economiche Alpine. Custode: guida Enrico Fiorelli - S. Martino Valmasino.
- Cesare Ponti - mt. 2572 e Cecilia mt. 2557 (Val Predarossa - Valmasino) tutti i giorni dal 27 giugno al 15 settembre - Pasti L. 10. Vacanze Economiche Alpine. Custode: Francesco Scetti - Cattageggio - Valmasino.
- Alfonso e Raffaello Zoja - mt. 2040 (Campo Moro - Valmasino) tutti i giorni dal 28 giugno al 27 settembre - Pasti L. 10. Vacanze Economiche Alpine. Custode: Renzo Mita - Torre Sta. Maria (Sondrio).
- V. Alpini - mt. 2877 (Val Zebra) 28 e 29 giugno e tutti i giorni dal 27 giugno al 30 settembre - Pasti L. 12. Custode: guida G. Ganclini - Bormio, Vacanze Economiche Alpine.
- Luigi E. Pezzini - mt. 2706 (Val Cedeh) tutti i giorni dal 28 giugno al 30 settembre. Pasto L. 11. Vacanze Economiche Alpine. Custode: guida Tuana Giuseppe - Bormio.
- Gianini Casali - mt. 3267 (Passo del Cevaleale) tutti i giorni dal 28 giugno al 30 settembre - Pasti L. 12. Custode: guida Giuseppe Tuana - Bormio.
- Cesare Branca - mt. 2493 (Val Furfurva) tutti i giorni dal 28 giugno al 30 settembre - Pasti L. 11. Vacanze Economiche Alpine. Custode: guida Felice Alberti - Valfurva.
- Luigi Branca - mt. 1210 (Val Codera - Alto Adige) tutti i giorni dal 28 giugno al 27 settembre - Pasti L. 11. Vacanze Economiche Alpine. Custode: guida Giov. Giuseppe Pinggera-Solda.
- Dux - mt. 2264 (Val Martello Alto Adige) tutti i giorni dal 15 giugno al 30 settembre - Pasti L. 12. Vacanze Economiche Alpine. Custode: Carlo Hafele - Morter (Coldrano).
- Alfredo Serristori - mt. 2721 (Val di Zay - Alto Adige) tutti i giorni dal 27 giugno al 27 settembre - Pasti L. 11. Vacanze Economiche Alpine. Custode: guida Federico Reinstadler - Solda.

QUOTE

Allievi	L. 120
Borletti	» 150
Branca	» 150
Brasca	» 120
Ganziani	» 140
Città di Milano	» 150
Diaz	» 150
Dux	» 150
Gianetti	» 120
Pizzini	» 150
Porro	» 150
Ponti	» 120
Principe di Piemonte	» 120
V. Alpini	» 150

25 - 26 LUGLIO

Gita al Rifugio Marinelli (m. 3100)

e celebrazione del cinquantenario della sua fondazione

Il programma dettagliato sarà pubblicato sul prossimo numero ed esposto in sede

Serristori » 150
Zoja » 120

Per i non soci del C.A.I. la quota è aumentata di L. 15.
La quota dà diritto a:
Caffè-latte e pane.
Colazione: Pane - Minestra - Piatto carne guarnito - Formaggio.
Pranzo: Pane - Minestra - Piatto carne guarnito - Formaggio o dolce.

Pernottamento in cuccetta Servizio.
Versando in più Lire 8, si avrà il pernottamento in cuccetta con lenzuola.
Con un supplemento di Lire 15 si avrà il pernottamento in letto, compatibilmente con le disponibilità del rifugio.
La quota suddetta dovrà versarsi all'atto dell'iscrizione in sede.

Servizio d'alberghetto nei rifugi della Sezione

Rifugio Albergo «Carlo Porta» al Piano del Resinelli - mt. 1426, aperto tutti i giorni dal 1.º aprile al 15 ottobre. - Passeggiata deliziosa, due ore di comoda mulattiera da Ballabio Superiore; strada carrozzabile fino al Piano dei Resinelli a 15 minuti dal Rifugio; boschi praterie. - Centro delle escursioni e delle arrampicate sulla Grigna Meridionale. - Colazione al prezzo fisso di L. 10.
Rosalba - mt. 1730 (sulla Cresta Segantini) aperto tutti i Sabati e Domeniche dal 9 maggio al 25 luglio; tutti i giorni dal 25 luglio al 29 Agosto. Tutti i Sabati e Domeniche dal 29 Agosto al 18 Ottobre.
Custode: guida Pietro Rompani - Mandello Lario.
Releccio - mt. 1719 (sulla Grigna Settentrionale) tutti i Sabati e Domeniche dal 6 giugno al 20 luglio, tutti i giorni dal 25 luglio al 17 agosto, tutti i Sabati e Domeniche dal 27 agosto al 21 settembre.
Custode: guida Poletti Gio: Batta - Frazione Somana di Mandello Lario.
Luigi Brioschi - mt. 2400 (sulla vetta della Grigna Settentrionale) tutti i Sabati e Domeniche dal 1 giugno al 5 luglio, tutti i giorni dall'11 luglio al 6 settembre, tutti i Sabati e Domeniche dal 12 al 27 settembre. Pasti L. 9.
Custode Agostino Giovanni Pasturo.
Roccolo Lorla - mt. 1463 (Legnone) tutti i Sabati, Domeniche e Lunedi dal 1 giugno al 19 luglio tutti i giorni, dal 20 luglio al 24 agosto, tutti i Sabati e Domeniche, Lunedi dal 29 agosto al 28 settembre - Pasti L. 9.
Custode: Guida Sfriso Buzzella - Introzzo (Dervio).
Giovanni Bertacchi - mt. 2194 (al Lago d'Emet) 28-30 Giugno, 4-5 luglio e tutti i giorni dal 13 luglio al 15 settembre.
Custode: guida Scaramellini Pietro Guglielmo - Madesimo.
Luigi Gianetti - mt. 2534 (Val Porcellizzo Valmasino) tutti i giorni dal 27 giugno al 30 settembre - Pasti L. 10. Vacanze Economiche Alpine. Custode: guida Giacomo Fiorelli - S. Martino Valmasino.

RIFUGI CHIUSI
Nino Bernasconi (m. 3100), sul Tesero.
Damiano Marinelli (m. 3100) sul versante di Macugnaga del M. Rosa. Rascas (m. 2250), in Val di Silingia.
RIFUGI APERTI
-Legnone (m. 3166), sul Legnone.
Dossà (m. 2850), al Passo Dossà (Val Grosina).
In costruzione Rifugio Augusto Porro, m. 1900 all'Alpe Ventina (Val Malenco), sarà inaugurato il 27 settembre.

ALBERGHI AFFILIATI

Alla sezione di Milano del C.A.I.

Monte Albaga (auto Varenna-Esino), metri 900 - Albergo Monte Albaga. Sconto 5%
Maggio (Valsassina), m. 772 - Grand Hotel Milano Sconto 10%
Riva, m. 1828 - Hotel S. Maria e mezza dal Rifugio Dux - Sconto 5%
Monte Pana (Val Gardena) metri 1700 - Sporthotel, 70 letti, ogni confort: scuola di sci e ginecologia; campi di pattinaggio; aperto tutto l'anno.
Chiavaggio, m. 1600 (Boschi, ghiacciai e vetici). Trattamento e prezzi famigliari. Aprile e Inverno. Conduttore: Livio Lenatti, guida del C.A.I.
Alpa, Devero, m. 1600 - Alpa. Ceryandone.
Cortina d'Ampezzo, m. 1200 - Hotel Vittoria, aperto tutto l'anno Sconto 10%.
Kandersteg, m. 1200 - Hotel Adler, vicino alla stazione, aperto tutto l'anno, riscaldamento. Sconto 8%.

Sci 'Ol'impionico Garmisch'

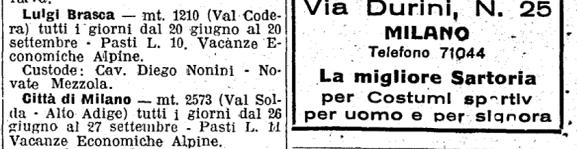
ultraleggero, fondo, turismo, slalom
Esclusiva:
Cav. ELENO TERMENINI
Milano, Largo Carrobbio 2, tel. 81-086

Grande assortimento materiale da roccia e per ghiaccio

Equipaggiamento da montagna
GIUSEPPE MERATI
Via Durini, N. 25
MILANO
Telefono 71044
La migliore Sartoria per Costumi sportivi per uomo e per signora

SCIATORI

adottate prodotti



FASCETTE - GHETTE - MOLLETTIERE elastiche nei due sensi
VISIERE SPECIALI - CROCIERE PARAGUOCHE Tutto tecnicamente perfetto

Gita sociale al Pizzo Camino

(metri 2492) - 12 Luglio

Sabato 11 luglio:
Ritorno a Porta Venezia (Puntigam) ore 14,-
Partenza in autobus » 14,30
Arrivo a Borno (V. Camonica) » 17,30
Partenza a piedi. Arrivo Rif. Coppellotti (m. 1868) » 20,-
Cena e pernottamento in rifugio.
Domenica 12 luglio:
Sveglia ore 4,30
Partenza » 5,-
Arrivo in vetta P. Camino (m. 2492) » 7,30
Partenza » 9,-
Arrivo al Rifugio » 11,-
Colazione al sacco.
Partenza dal Rifugio ore 13,-
Arrivo a S. Fermo » 14,30
Arrivo al Borno » 17,30
Cena all'albergo Franzoni.
Partenza in autobus ore 19,30
Arrivo a Milano » 22,30
Quota: L. 65,- salvo conguaglio.
Le iscrizioni sono limitate a 20.

SALUTI DALL'IMPERO FASCISTA

14/5/36

Preparato per il quotidiano ma pervenire e gli auguri che rimando a lei e ai camerati.

Il vicepresidente della Sezione, dottore Guido Bertarelli, ha ricevuto in 16 maggio, il Principe Carlo, lucente parte della gloriosa Divisione alpina "Pusteria", la cartolina che riproduceva, in risposta agli auguri inviati a nome anche dei camerati della Sezione.

PENSIERI ALPINISTICI

Il ghiacciaio si libera del masso erratico lentamente, pazientemente e lo lascia, solo, gigantesco, su di un terreno non adatto per lui: vi sono forze nella vita che agiscono sul masso erratico con estrema pazienza: ogni giorno un giro di vite che lo allontana di un passo dal posto che vorrebbe occupare: così, alla fine della lenta azione di questa forza che gli comprime il respiro nel petto, si sente raccolto, impolente ed immobile, in una forma greve che non è affatto quello a cui aspirava il suo spirito: si trova, solo, su di una landa deserta da cui non può più fuggire, masso erratico abbandonato.

L'altezza e la bellezza di una vetta agisce sullo spirito come una grande idea. Se tu eri mezzo desto, lassù sarai desto completamente. Se prima eri simile ad uno di quegli artisti che non riescono a tradurre in forma esterna le creazioni che

inzeppano il loro cervello, lassù diventerai un artista completo, cioè creatore o, per dir meglio, artista pratico e non contemplatore di nuove.

Una vetta sublime ed un verso di Dante sono due bellezze eguali di potenza.

L'unico grande poeta italiano che tu puoi immaginare seduto tra alti monti a scrivere i suoi versi è l'Alighieri: specialmente quando leggi alcuni canti del Paradiso.

Molti amano le montagne perché tra le sublimi altezze cadono dalla loro forma. Essi la vedono laggiù nella pianura, pallida come cosa morta, aggirarsi tra le case della città, gravata di obblighi e di oneri: uscit, col sole, fuori del cristallino, sentono finalmente di vivere.

Una piccozza che abbia dei nodi nelle sue nervature è debole come una volontà che non sappia buttare dei ponti sulle morte gorie dei dubbi che la fanno esitare.

Nino Zoccola

Il monastero del Gran S. Bernardo al Tibet

Sono giunte dal Tibet le prime notizie dei monaci del Gran San Bernardo, recatisi colà per erararvi un monastero analogo a quello che essi dirigono sulle Alpi. In una lettera di uno dei monaci si legge:
"Non è vero che l'ospizio sia già stato costruito, né che abbiamo per noi i nostri cari per addattarli al luogo ed al clima. Nella"

3° Attendamento Nazionale del C. A. I.

organizzato dalla Sezione di Milano del C. A. I.

È uscito il programma dettagliato dell'attendamento che avrà luogo nella zona del Sassolungo (Val Gardena) dal 26 luglio al 30 agosto - Richiedere programma in Sede

Cimone di Margno (metri 1801)

(continuazione del numero precedente)

b) Discesa per il versante NO.
Dalla vetta del Cimone di Margno si discende lungo il crestone settentrionale per un sentierino che corre come in un viale di un parco, tra mirtili e rododendri in un bosco di larici, verso la Capanna Biffi.
E' una piccola e graziosa costruzione in legno, di proprietà privata, con due locali a pianterreno, e un sottotetto con paglia lasciato a disposizione degli alpinisti di passaggio, al quale si accede per una scala a ramponi nella facciata del fabbricato. Quando il rifugio è aperto si può avere dell'ottima acqua piovana, filtrata.
Dalla Capanna Biffi continuando per l'ombreggiata crestone il sentiero conduce alla Cima del Lachetto, dove in una pozza d'acqua si specchia il lontano Legnone. Di qui si volge a sinistra per scromentare il dosso erboso che chiude a occidente la piccola conca, e si discende per una china d'erba in direzione di un grosso e moderno alpeggio (stazione di monta) avente a lato un grande stialeggio (si può anche ritornare verso la Capanna Biffi e prendere il sentiero che si abbassa alla predetta stazione di monta). Si attraversa poi a sinistra un magnifico boschetto di

tana) che termina alle prime case di Margno, nel quale si entra per una viottola selciata.
c) Per il versante S.
Da Primaluna m. 550, risalito verso N il paese, si prende la ripida mulattiera, che attraversa la Val Molinara su un ponte, al di là del quale risale serpeggiando in un bosco di castagni, per raggiungere dopo una capelletta e una chiesetta di recente costruzione le baite di Crevesio di Sotto e quelle di Crevesio di Sopra in una pittoresca distesa di prati. Dallo ultime baite il sentiero si tiene nel fianco della Val Crevesio e in piano ne raggiunge il fondo; poi s'inerpica sassoso nel crestone che divide dalla Val Molinara, onde scavalcarlo e percorrerne poi un lungo tratto nel bosco fianco orientale. Ritornato sul crinale con grossi faggi, riesce all'aperto ai pascoli dell'Alpe d'Olimo m. 1430. Di qui ritornando verso Val Molinara si inerpicca per un centinaio di metri; piega poi nel fianco occidentale della Cima d'Olimo, e raggiunge il piano di sopra, al quale alcune balze rocciose la dirupata Bocca d'Olimo m. 1585, ove incontra l'itinerario a) che si segue fino alla vetta (ore 4,30).
Dall'Alpe d'Olimo si potrebbe raggiungere direttamente la Cima d'Olimo salendo lungo il sentiero precedente per un centinaio di metri, per contornare poi verso sinistra il versante occidentale della Cima d'Olimo, e raggiungere l'itinerario a) alla depressione a S della quota 1762.
d) Per il versante O.
Da Taceno m. 507, si segue la carrozzabile per Margno fino al bivio di Vegno. Raggiunto questo abitato

Visitare la

VAL MASINO

3 RIFUGI CON SERVIZIO D'ALBERGHETTO 3

accessibili in 3/4 ore dalle basi di fondovalle

BIGLIETTO CUMULATIVO FF.SS E AUTOCORRIERA (A.R. 70%) L. 23
(prenotarsi in Segreteria alla sera del venerdì per la comitiva di almeno 5 pers.)

ANDA I A	SCALI DI VAL MASINO	RITORNO
MILANO C. FF.SS part. 14,45	» 18,05 CATTAGEGGIO (base Rifugio PONTI) » 19,- » 18,15 S. MARTINO » ALIEVI » 19,15 » 18,35 BAGNI MASINO » GIANETTI » 19,25	MILANO C. FF.SS arr. 23,00

dal Rifugio PONTI m. 2570 ascensioni a:
Monte Disgrazia m. 3578 - Corni Bruciaci m. 3114
Traversata al Rifugio ALLIEVI in ore 6 circa per sentiero "ROMA"

dal Rifugio ALLIEVI m. 2390 ascensioni a:
Cima di Zocca m. 3174 - Cima di Castello m. 3393 - Punta Rasca m. 3307
Pizzo Torrione Orientale m. 3349 - Pizzo Torrione Cent. m. 3290 - Pizzo Torrione Occid. m. 3332
Traversata al Rifugio PONTI in ore 5 circa per sentiero "ROMA"

dal Rifugio GIANETTI m. 2520 ascensioni a:
Pizzo Porcellizzo m. 3076 - Punta Torilli m. 3393 - Punta S. Anna m. 3169
Punta Trubianca m. 3000 - Badillett m. 3000 - Pizzo Badile m. 3308
Punta Serriva m. 3198 - Pizzo Cengalo m. 3371 - Pizzo Gianelli m. 3364
Traversata al Rifugio ALLIEVI in ore 5 circa per sentiero "ROMA"

Diffondete LO SCARPONE

Doit, Silvio Saglio

MERAVIGLIE DEL MONDO SOTTERRANEO

Cento scheletri in cammino

Se la bizzarria dei cataclismi geologici non le avesse posto sul cocuzzolo quel tubino conico che con la dirocata Torre del Bronco in vetta - richiama con eccessiva evidenza il cappello a punta dei maghi e delle fate leggendarie o forse più il coperchio spaccato dei buffoni da circo, l'Alpe del Vicerè, col ciuffo umbertino delle pinole e la zazzaretta dei prati e delle scrinature dei torrenti, potrebbe passare per una ben plasmata testa di mitico gigante e, dietro la corrugata fronte riproposte dalla montagna, il Buco del Piombo avrebbe un tanto la fantasia a completarla l'illusione: che la caverna rassomiglia proprio alla viotta ma lagrimante occhiata di un qualche super-Polifemo accettato.

Il Buco del Piombo non abbisogna né di carta d'identità né di biglietto di raccomandazione. Le folle dell'alta Italia - soprattutto milanesi e comasche - conoscono il suo indirizzo e ne apprezzano le doti di riposante e fresca maestosità. Migliaia di turisti ne fanno - dalla primavera all'autunno - la meta preferita: facile ad essere raggiunta, accogliente ed anche ricca di certo fascino permeato di mistero e di avventura, atto perfino a valorizzare la poca spesa del viaggio e la quasi nulla fatica dell'ascesa.

Gli speleologi lombardi (gran brava gente, benché le male lingue vadano bucinando che siano ghiottissimi della carne di pipistrello...) conoscono naturalmente la caverna come la casa propria. Ne possiedono un rilievo in scala 1-500, ma questo, certo, interessa pochino il pubblico, sebbene interessi in maniera addirittura fondamentale gli alpinisti a rovescio, i quali han coperto il rilievo di un numero inverosimile di piccole croci, tanto da dar la sensazione che non si tratti di una grotta quanto di un cimitero. E, incredibile, il cimitero c'è.

Un sacerdote alla Stoppani, Don Annoni, vi scopre, più di cent'anni o sono, tre scheletri umani che debbono essere conservati - se non siamo in errore - al Museo di Como, assieme a oggetti d'epoca romana e longobarda. Qui però non intendiamo parlare d'ossa umane. Il cimitero del Buco del Piombo è un cimitero di belve: di orsi delle caverne (Ursus spelaeus Blumm, specificano gli scienziati). Secondo un calcolo assai prudente, i resti della bestiacia preistorica, contenuti nel limo della caverna, superano i cento. Ma l'impressione viene adesso: i cento scheletri - realtà romanizzata documentabilissima - camminano! C'è, convenite, da rabbrivire.

Gli speleologi hanno affrontato il problema - anzi, dicono loro, il fenomeno - di buzzo buono: con quel po' di coraggio, di volontà e di decisione indispensabili a venire a capo. Il fenomeno era stato notato esattamente cinque anni fa. Prima si credeva che il deposito fosse, che si trova a circa mezza grotta - ossia a 250 metri circa dalla bocca d'ingresso - nel vano chiamato appunto «Sa one degli Orsi», dove nuovamente si fondono in unica galleria le due spaccature in cui si sdoppia a un certo punto la cavità, fosse un deposito come tutti gli altri: tale da secoli e da millenni. Figurarsi quando si scopre che le ossa d'orso vi affluiscono, trascinate dalle acque del torrente che percorre la grotta, da più interni, sconosciuti, cunicoli.

Gli speleologi si buttarono letteralmente allo sbaraglio. Si aprirono la strada nel fango, strisciando come serpi; si insinuarono in strettoie inverosimili; raggiunsero un nuovo braccio di caverna rabescato e traforato e lì sciatò a pomiche dal lavoro delle acque; arrivarono a un «sifone»; lo superarono, affrontando in costume da bagno l'ignoto e l'algezza dell'acqua; la fortuna fu con loro e per la prima volta, al lume rossastro delle lampade ad acetilene, occhi d'uomo si posarono sul paesaggio incantato di una grotta tutta trine di stalattiti e drappaggi di concrezioni cristalline e stranissime forme d'animali e di vegetali impietriti e iridescenti.

Gran festa e grande emozione. Ma del «mistero dei cento scheletri in cammino»: nulla di nulla. In fondo, dove le fiabe mettono il lumicino della speranza si trovò un laghetto, una polla sorgiva su bacca, una volta che s'abbassava inesorabilmente fino a immergersi nel gelido specchio d'acqua ed a ricongiungersi col suolo. La strada era disseminata di resti fossili: denti, vertebre, tibie, costole e altre ossa d'orso. Ogni luogo di rinvenimento venne segnato sulla carta con altrettante crocette di lapis blu e un

gran punto interrogativo documentato per cinque anni di seguito, malgrado tentativi e tentativi, a delusione... mezzo epica d'allora. In questi giorni di giugno gli uomini delle caverne «stile 900» sono tornati all'attacco. Senza il caratteristico parco attrezzi di corde e di scale, senza il casco, senza gli scarponi, senza scalfandri e ramponi. Vestivano il succinato abito dei nuotatori; con in più la lanterna a carburo e la lampada elettrica... ironia delle parole: tascabile. In mancanza di tasche si mise in bocca: come gli ardiiti il pugnale.

Si percorse a spron battuto la grotta, guazzando dentro l'acqua e neutralizzando i brividi dei 7 gradi di temperatura con allegria rumorosa. S'arrivò alla cascata; si infilò, sotto l'acqua, il «budello» del sifone naturale e fu dritti alla metà. Ci si sentiva un fegato quasi leonino. Si aveva la certezza di «riuscire».

Invece arrivammo buoni ultimi. Qualcuno ci aveva preceduto: la primavera, la piovigginosa primavera di quest'anno. Essa gonfiò il torrente che scorre nel meandro della caverna, moltiplicandone la potenza erosiva. Un banco di ghiaia, cementata da argilla tenace, che prima costituiva un argine del laghetto terminale, fu dalla violenza dell'acqua, quasi distrutto e rimase a nudo mucchi sconnessi di ossa fossili del famoso orso preistorico: cranii e mandibole, tibie e clavole: il tanto ricercato «cimitero».

I paleontologi si diedero alla pazza gioia e si buttarono «famelici» sull'innato bottino. Gli altri rimasero un po' male d'esser stati... preceduti. Speravano in nuove scoperte, magari, chissà, sensazionali. Dovettero tornarsene indietro, rammaricati che l'avventura si fosse trasformata in semplice giterella di piacere. E qui il profano si domanderà e domanderà come e qualcuno gli orsi abbiano potuto cacciarsi fin là. Gli scienziati spiegano la faccenda al lume delle glaciazioni. Le glaciazioni: una bellissima cosa, soprattutto con questo caldo, ma quanto, ah quanto complessa. Credenitemi sulla parola: conviene far punto.

Luigi Caspani

SCI AGONISTICO

Settantacinque sciatori in gara al Cristallo

L'annunciata gara del Cristallo si è svolta il 21 corrente, come si prevedeva, il successo è stato superiore a quello della prima edizione e tutti i partecipanti, tra cui parecchi stranieri (svizzeri e austriaci), sono rimasti entusiasti. Lo Sciatore «A» di Milano aveva curato l'organizzazione in inappuntabilmente. Questo sodalizio, che raccoglie il fior fiore degli sciatori agonisti, ha una particolare tecnica e simpatia in tutte le sue organizzazioni che dovrebbe essere imitata. La disposizione dei concorrenti prima della partenza, la loro sistemazione in luogo curata in ogni punto, la segnalazione del percorso con paletti speciali indicatori di legno compensato, il trasporto delle solite bandierine, il trasporto dal luogo di partenza a quello di arrivo degli indumenti dei concorrenti, il rinvio dei concorrenti ai diversi posti di partenza, lo speciale sistema di cronometraggio che permette ai concorrenti di essere subito informati del tempo impiegato, il rinfresco all'arrivo, sono tutte cose che fanno piacere e che denotano una cura meticolosa.

Il percorso della discesa andava dalla Punta degli Spiriti (m. 3465) fino al ghiacciaio dei Viotti ed il traguardo era posto nei pressi del Lago Mot (m. 2450 circa) alla 2. Cantonata dello Stelvio: sviluppo di 5 chilometri con dislivello di circa 1000 metri. Giacinto Sertorelli ha riconfermato le sue qualità di discicista vincendo con un tempo di molto inferiore a quello dell'anno scorso: 2:44 2/5 contro 3:04, ciò che dà un'idea delle sue possibilità avvenire e dall'eccellenza della sua forma attuale. Anche negli altri concorrenti si è notata una tendenza all'abbassamento dei tempi, indice sicuro di un significativo miglioramento della massa.

Un complesso, quindi quanto mai faticoso, dato, soprattutto, i tratti da compiersi a piedi. Per fortuna, il tempo per la rotura degli sci di un concorrente fu brevissimo, lo svolgersi della competizione, che ha avuto esito felice, pur essendo alla prima disputa e pur non avendo avuto molta propaganda. Le squadre iscritte: 11 hanno preso la partenza e 9 hanno terminato la gara. Vincitori sono stati i giovani atleti del Fascio Giovanile di Robilant, (Consolino Bartolomeo, Sirio Michele, Godanengo Giuseppe). I militi della Confinaria, Centuria di Cuneo, sono stati sfornati per la rotura degli sci di un concorrente. La durezza del percorso è provata dal tempo impiegato dai vincitori: ore 3:56; i compagni hanno impiegato ore 4:20 1/2. Altri classificati: 3. C.A.I. di Cuneo, 4. Fascio giovanile di Vinadio; 5. id. di Cuneo; 6. id. di Rocegione; 7. S.I.A.P. di Cuneo; 8. F. G. di Savignano; 9. C.A.I. Savona.

Il tempo è le condizioni della neve hanno aggiunto nuovo elemento di favore alla manifestazione, che non è stata turbata neanche dall'incidente toccato ad una concorrente svizzera, rimasta infortunata in una caduta. L'immediato soccorso portato ad essa coi mezzi predisposti in luogo, ha suscitato da parte di tutti gli stranieri un vivo elogio agli organizzatori e in special modo ai nostri alpini che in uno slancio commovente di cameratismo non hanno ceduto a nessuna fatica nell'opera fraterna da essi svolta. Notevolissima la prova della Wiesinger, classificatasi 4.a assoluta, battendo col suo tempo concorrenti maschili di indiscutibile valore. Classifica generale: 1. Sertorelli Giacinto (5'Alpini) in 2'44" 2/5; 2. Gargenti Giuseppe (S. C. Lecco) in 3'08" 4/5; 3. Sertorelli

Caesare (A.Z. El. MIL) in 3'39" 4/5; 4. Wiesinger Paola (Sciatori A) in 3'28" 2/5; 5. Marnati Angelo (G. R. Sciascia) in 3'35" 2/5; 6. Kasper Peter (S. C. Bernina); 7. Risari Luigi (Flor di Rocca); 8. De Monti Emilio (Cacc. Confarini); 9. Travaglio Carlo (Guf Milano); 10. Peronetti Luigi (S. C. Monza); 11. Pio Giulio; 12. Morf Carlo; 13. Monti Mario; 14. Scellini Carlo; 15. Giovanni Vincenzo; 16. Sertorelli Pierino; 17. Sertorelli Egidio; 18. Walter Hans; 19. Gelosa Mario; 20. Nessi Giancarlo; 21. Cattani Vittorio; 22. Pariani Giovanni; 23. Poggi Taio; 24. Zappa Mario; 25. Riesz Paolo; 26. Bonetti Gaetano, ed altri 27.

Cat. A. (azzurri e maestri sciatori): 1. Giacinto Sertorelli; 2. Giuseppe Gargenti; 3. Cesare Sertorelli. Cat. B. (nazionali): 1. Marnati Angelo; 2. Risari Luigi; 3. Travaglio Carlo. Cat. C. (non classificati): 1. De Monti Emilio; 2. Morf Carlo; 3. Giovanni Vincenzo. Cat. D. (preferenti): 1. Rahmi Simon; 2. Rahmi Julius; 3. Bonadini Franco. Cat. E. (femminile): 1. Wiesinger Paola; 2. Saratz Annalea; 3. Sertorelli Francesca. Classifica per Società: di Milano: 1. Sciatori A; militari: 1. 5.o Alpini; 2. Cacc. Confarini; estere: 1. Sci Club Bernina.

La classica dello Stelvio vinta dalle Fiamme gialle di Passo Rolle

Il successo è ormai appannaggio consueto della Staffetta internazionale dello Stelvio, che chiude nel modo più degno e definitivo l'annata agonistica dello sci. E così, dopo i trionfi degli anni scorsi, questo della 10.a edizione si aggiunge alla ricca collana formata dal patrimonio morale della S.E.M., o per meglio dire della sua Sezione sciatori, e per essa di Luigi Flumiani, colui che muove tutta la scena per così dire, di questa manifestazione.

Folla enorme di sciatori convenuti da tutte le parti dell'Italia settentrionale ed anche da più lontano, autorità delle due province confinanti: Sondrio e Boziano. Tempo nevuloso: neve piuttosto pesante per la pioggia caduta prima della gara. Inutile descrivere le caratteristiche del percorso, ormai arcinoto: tre frazioni, una di salita, una di pianura ed una di discesa. 24 squadre hanno preso parte alla gara. La lotta per il primato è stata assai avvincente ed ha avuto spunti e caratteri di alta emotività. Dopo una leggera prevalenza degli atleti dell'Azienda Elettrica Municipale di Milano (sezione di Grosio), Elia Vuerich della squadra della R. Guardia di Finanza di Passo Rolle è riuscito a superare i più diretti avversari nella frazione di piano, consentendo così al terzo elemento della sua squadra di giungere primo al traguardo, sito nei pressi del Passo dello Stelvio. Ecco la classifica:

1. Scuola Alpina R. Guardia di Finanza (Senoner Tobia, Vuerich Andrea, Volcan Giuseppe) in 50' e 39"; 2. Azienda Elettrica Municipale di Milano, sezione Grosio (Confortola Silvio, Pedrini Angelo, Sertorelli Cesare) 50'43"; 3. Azienda Elettrica Municipale di Milano (Compagnoni Aristide, Sertorelli Stefano, Sertorelli Giacinto) 51' e 17" 4/5; 4. Sci Val Gardena (Demetz Vincenzo, Kasebacher Giovanni, Nogler Giovanni); 5. Centuria Confinaria di Sondrio; 6. Sci Lecco (valligiani); 7. F. G. Sondrio; 8. Sciatori Val Formazza; 9. Sci Como; 10. Sci Lecco (cittadini), ed altri tredici classificati. Migliori tempi delle frazioni: salita: S. Confortola 25'10" 3/5; piano: Kasebacher 21'45"; discesa: Cesare Sertorelli 2'26" 1/5.

Scuola Nazionale di SCI alla LOBBIA ALTA

Ha avuto inizio nel Gruppo dell'Ademello la Scuola Nazionale Estiva di Sci al rifugio «Al Caduti dell'Ademello» alla Lobbia Alta (metri 3100), con piena soddisfazione di quanti si sono iscritti. Direttore della Scuola è il maestro patentato della F.I.S.I. Sisto Giarduzzi di Cortina e il maestro Antonio Mayerhofer, che tante simpatie hanno raccolto lo scorso anno. Ricordiamo che i turni settimanali sono i seguenti:

dal 4 luglio al 12 luglio; dall'11 luglio al 19 luglio; dal 18 al 26 luglio; dal 26 luglio al 2 agosto; dal 3 agosto al 9 agosto; dall'8 agosto al 16 agosto. Quota d'iscrizione L. 250 per ogni turno che dà diritto: all'insegnamento, alle varie gite, al pernottamento del sabato ed alla prima colazione della domenica mattina al Rifugio Garibaldi, al soggiorno al Rifugio della Lobbia Alta durante la settimana, sino alla prima colazione della domenica successiva. Iscrizioni. - Debbono essere indirizzate allo Sci C.A.I. di Brescia, Piazza Mercato, 14 - Brescia, oppure a Milano, al Negozio Bramante, Via Spiga 8. Sono accettati da un anticipo di lire 100 non restituibili. Il ritrovo degli sciatori per ogni turno è fissato ogni sabato a Temù alle ore 14 ed alle ore 19. La salita al Rifugio Garibaldi (m. 2355) si compie tre ore e mezza ed il pernottamento del sabato è stabilito al Rifugio Garibaldi. Alla domenica partenza in comitiva per il passo Briozio (m. 3147) e Rifugio della Lobbia Alta (m. 3100); ore tre.

Autotrasporti: Milano Temù-Milano biglietto di andata ritorno L. 60, in partenza ogni sabato alle ore 14 da Piazza Reale; partenza la domenica successiva da Temù alle ore 16, arrivo a Milano alle ore 20,30. Cremona-Brescia-Temù-Brescia-Cremona: in partenza ogni sabato da Cremona alle ore 14 e da Brescia alle ore 15 biglietto di andata e ritorno Brescia-Temù L. 28, ritorno il martedì successivo con partenza da Temù ore 6, arrivo a Brescia ore 9 a Cremona ore 10.

Sconto ferroviario del 70 e 50 per cento. - Richiedere in tempo utile le apposite credenziali presso la Sezione del C.A.I. o dello Sci C.A.I. dove si è iscritti. Facilitazioni speciali saranno concesse ad un minimo di dieci persone della stessa Società, partecipanti al medesimo turno.

Oltre alla Scuola di sci, durante la settimana, verranno effettuate gite dirette da una guida della zona, a Cresta Croce (3207), all'Ademello (3554), al Corno di Cavento (3402), al Carrà Alto (3462), a M. Fumo (3418). Ai partecipanti alla Scuola verrà rilasciato un diploma ed il nuovo distintivo dell'Ademello.

La Scuola nazionale di sci al Livrio e allo Stelvio

Lo Sci C.A.I. Bergamo ha diramato il programma della Scuola nazionale estiva di sci al Livrio ed allo Stelvio da essa organizzata per incarico della F.I.S.I. Ricchissime e suggestive fotografie danno una chiara idea della bellezza della zona (Orles-Stelvio) e della serietà tecnica e didattica di questi corsi. La Scuola infatti segue il metodo unificato secondo le direttive della F.I.S.I. ed ha a disposizione alcuni tra i migliori maestri nazionali e celebri campioni

Vincenzo La Porta. I corsi sono divisi in tre classi che comprendono dai primi elementi dello sci fino agli esercizi più complessi della tecnica sciistica, con possibilità per migliori di applicarsi al perfezionamento delle specializzazioni. I corsi settimanali: si sono iniziati il 28 giugno u.s. e proseguiranno fino al 6 settembre. La Scuola ha una Sezione al Livrio (m. 3174), ove data l'altezza e la posizione del rifugio le lezioni sono effettuate anche a stazioni in località nelle immediate vicinanze; ed una al Passo Stelvio (m. 2760). Qui nel mese di luglio le lezioni verranno tenute nelle vicinanze del passo in località «Piattigione». In agosto si sposteranno in alto verso il nevai perenne. La quota per ogni turno è fissata in L. 330 per Livrio ed in L. 345 per Passo dello Stelvio (albergo omonimo) - non soci del C.A.I. e della F.I.S.I. aumento del 15 per cento e comprendente tutta la permanenza, vitto, distintivo, diritto allo sconto del 70 per cento sulle ferrovie, sconto speciale sull'autovia Tirano Passo Stelvio, ecc. Le iscrizioni con l'indicazione dell'anno prescelto, devono essere inviate anche al rifugio Carlo Locatelli (m. 3360) al Passo delle Baite (Tucetti), ad un'ora ed un quarto dal Livrio, e sarà metà di gite nonché base di partenza per ascensioni alpine: Trafoi, Thurwieser, ecc. e posto di appoggio per facilitare la traversata da Livrio alla Capanna 5.o Alpini in Val Zebù. Tutto considerato, il luogo ideale per trascorrere le vacanze estive nel sole e nell'aria pura del 3000 metri, perfezionandosi nella tecnica e dedicandosi ai sani sport della montagna. Del resto, un'occhiata al suggestivo programma può convincere i dubbiosi: richiedetelo subito, prima di decidervi per altre mete!

ALPINISMO GOLIARDICO Manifestazioni alpinistiche nazionali del G.U.F. Il Vice segretario del P. N. F. ha autorizzato lo svolgimento delle manifestazioni nazionali che i Gruppi universitari fascisti organizzeranno nella estate corrente, fra le quali vi sono le seguenti, a carattere alpinistico: 10 luglio - 8 agosto: Scuola nazionale di alpinismo al Rifugio Vajolte, organizzata dal G. U. F. di Bolzano (4 turni di 7 giorni ciascuno). 15 luglio - 16 settembre: Settimana alpinistica. 23 luglio - 7 agosto: Scuola di alpinismo a Campo Imperatore (Gran Sasso), organizzata dal G. U. F. dell'Aquila (2 turni di 7 giorni ciascuno). 17 agosto - 22 agosto: campo mobile nazionale (spiaggia Adriatico - massiccio del Gran Sasso) organizzato dal G.U.F. di Teramo.

dello sci. Basti dire che conta Leo Gasperi, Piero Locatelli, Menardi Severino, Giuseppe Pirovano, Per Kjellberg, Gino Segni e come vice direttore Mario Bernasconi. Direttore tecnico, delegato della F.I.S.I., è il dott. del carabinieri fino all'ospizio del Gran S. Bernardo. Così al Piccolo San Bernardo il transito non è ancora aperto. Fervono per altro, sia dal versante italiano che da quello francese, i lavori per lo smontaggio. I valichi della catena del Monte Bianco sono tutti chiusi.

Il Passo del Vivione, sulla strada militare Schipario-Forni d'Asti, è stato riaperto al transito pubblico dal 21 giugno u. s.

La quota per ogni turno è fissata in L. 330 per Livrio ed in L. 345 per Passo dello Stelvio (albergo omonimo) - non soci del C.A.I. e della F.I.S.I. aumento del 15 per cento e comprendente tutta la permanenza, vitto, distintivo, diritto allo sconto del 70 per cento sulle ferrovie, sconto speciale sull'autovia Tirano Passo Stelvio, ecc.

Le iscrizioni con l'indicazione dell'anno prescelto, devono essere inviate anche al rifugio Carlo Locatelli (m. 3360) al Passo delle Baite (Tucetti), ad un'ora ed un quarto dal Livrio, e sarà metà di gite nonché base di partenza per ascensioni alpine: Trafoi, Thurwieser, ecc. e posto di appoggio per facilitare la traversata da Livrio alla Capanna 5.o Alpini in Val Zebù.

Tutto considerato, il luogo ideale per trascorrere le vacanze estive nel sole e nell'aria pura del 3000 metri, perfezionandosi nella tecnica e dedicandosi ai sani sport della montagna. Del resto, un'occhiata al suggestivo programma può convincere i dubbiosi: richiedetelo subito, prima di decidervi per altre mete!

Renato Chabod, il capo gruppo avv. Michele Rovero e parecchi degli «assi» torinesi, dei giovani «assi-futuri» e degli «assi», passati. Il Presidente puntò sul petto dei neo-academici Agostino Ciogna e Firmino Palozzi l'ambito distintivo dell'Accademico», premio meritato alla lunga e magnifica attività dei due giovani torinesi. I capo-gruppo diede quindi relazione dei corsi di arrampicamento effettuati quest'anno e che lasciano buone speranze per l'avvenire; i risultati ottenuti furono molto soddisfacenti ed i corsi saranno intensificati l'anno venturo. Quest'anno potranno completarsi alla scuola di alpinismo M. Bianco, al Colle del Gigante.

L'assemblea ha poi deliberato di tenere il congresso annuale del C.A.A.I. in Valtouranche e precisamente al Breuil, alla fine di agosto. Verranno messe in programma le scalate al Cervino per varie vie, alle Grandes Murailles (Dent d'Hérens, Jumeaux, P. di Cors) ed alla Tour de Crétin. E' assicurato l'intervento di rappresentanze accademiche lombarde e venete.

Il raduno del Gran Sasso

Domenica mattina sono affluiti sul Gran Sasso i radunati della Sezione di Roma del C.A.I., nonché molti escursionisti di Aquila e di altre città, convenuti per la celebrazione del cinquantenario del rifugio Garibaldi, a Campo Pericoli (m. 2700). Oltre duecento alpinisti, partecipando alla cerimonia, hanno avuto modo di apprezzare le bellezze del gruppo del Gran Sasso e le caratteristiche delle varie vette.

Dopo la celebrazione all'albergo di Campo Imperatore, i convenuti hanno raggiunto Campo Pericoli ed il rifugio Garibaldi, ove si è svolta la cerimonia. Hanno pronunciato brevi ed appropriate parole il Duca Caffarelli, presidente della Sezione romana del C.A.I., l'avv. Jacobucci di Aquila ed il prof. Gaudenzi, che 50 anni fa ebbe la ventura di assistere all'inaugurazione del rifugio.

Dopo la cerimonia quasi tutti i convenuti hanno compiuto l'ascensione della vetta del Corno Grande. Nella giornata seguente vennero compiute altre interessanti ascensioni sulle altre cime del Gran Sasso, da parte dei più abili sciatori.

La riunione del Gruppo piemontese-Liguria dell'«Accademico»

La sera del 27 scorso, nella palestra della Sezione di Torino del C.A.I. al Monte dei Cappuccini, si riunirono una trentina di «accademici» del Gruppo Piemontese-Liguria del C.A.A.I. per il congresso annuale.

Eranosi intervenuti da Milano il presidente del C.A.A.I., conte Aldo Bonaccosa, da Genova il dott. Antonio Frisoni; poi il vicepresidente

Renato Chabod, il capo gruppo avv. Michele Rovero e parecchi degli «assi» torinesi, dei giovani «assi-futuri» e degli «assi», passati. Il Presidente puntò sul petto dei neo-academici Agostino Ciogna e Firmino Palozzi l'ambito distintivo dell'Accademico», premio meritato alla lunga e magnifica attività dei due giovani torinesi. I capo-gruppo diede quindi relazione dei corsi di arrampicamento effettuati quest'anno e che lasciano buone speranze per l'avvenire; i risultati ottenuti furono molto soddisfacenti ed i corsi saranno intensificati l'anno venturo. Quest'anno potranno completarsi alla scuola di alpinismo M. Bianco, al Colle del Gigante.

L'assemblea ha poi deliberato di tenere il congresso annuale del C.A.A.I. in Valtouranche e precisamente al Breuil, alla fine di agosto. Verranno messe in programma le scalate al Cervino per varie vie, alle Grandes Murailles (Dent d'Hérens, Jumeaux, P. di Cors) ed alla Tour de Crétin. E' assicurato l'intervento di rappresentanze accademiche lombarde e venete.

La scuola di roccia del Gruppo di Tor del C.A.I.

Anche quest'anno il Gruppo di Torino del Club Alpino Accademico Italiano ha organizzato un corso di arrampicamento su roccia fra i giovani alpinisti di quella città. Il corso, che è stato diretto dagli accademici avv. Rivero, prof. Cesa De' Marchi, Gervasutti e Boccalatte, ha avuto ottimo successo. Alle cinque gite di arrampicamento, ai Dent di Curnina, al Monte Piu, al Monte Fretour ed alle Dolomiti di Valle Stretta (le più note palestre di roccia della zona piemontese - parteciparono una trentina di allievi, in maggioranza studenti).

Questa iniziativa va segnalata ed incoraggiata poiché il nostro alpinismo accademico ha bisogno di nuove e fresche energie. Sono anzi in corso trattative col Comando federale al fine di istituire un corso di arrampicamento tra i giovani fascisti di Torino.

VARIE

Una Messa in suffragio di Giovanni Bobba, il compianto magliastro-alpinista, è stata celebrata a Torino il 25 scorso, nella Chiesa parrocchiale di Santa Barbara, colla partecipazione di un folto gruppo di alpinisti.

FATE SVILUPPARE LE VOSTRE FOTOGRAFIE DA CARDINI

STABILIMENTO E NEGOZIO DI VENDITA VIA GAUDENZIO 3 MILANO FERRARI N. 3 TELEFONO N. 31-963



Specialità lavori in LEICA-CONTAX e tutti gli apparecchi di piccolo formato. Non subiscono nessun aumento al prezzo del seguente Listino

Table with 4 columns: Formato delle negative, Svlt. delle negat., Ingrandimenti, and Codauna. It lists various camera formats like 4x6, 6x6, 7x11, etc., and their corresponding prices and enlargement capabilities.

GLI ARTICOLI MARCA MERLET SONO IN VENDITA PRESSO TUTTE LE BUONE CASE DI ARTICOLI SPORTIVI



Il meraviglioso panorama che si gode dal Rifugio Livrio ove ha sede una Sezione della Scuola Nazionale estiva di sci

XII° Campeggio UGET

Gruppo del Monte Bianco - Val Vèni (m. 1700)

Ove sorge l'attendamento

Nel cuore della incantevole Val Vèni, considerata tra le più interessanti valli alpine italiane, dominata dalla catena del Monte Bianco, sorge, a quota 1700 e precisamente ad un'ora e mezza dal Courmayeur, ed a circa 20 minuti dalla chiesetta di Notre Dame de Guérison, il XII Campeggio U.G.E.T. che per la ormai provata esperienza non può la-



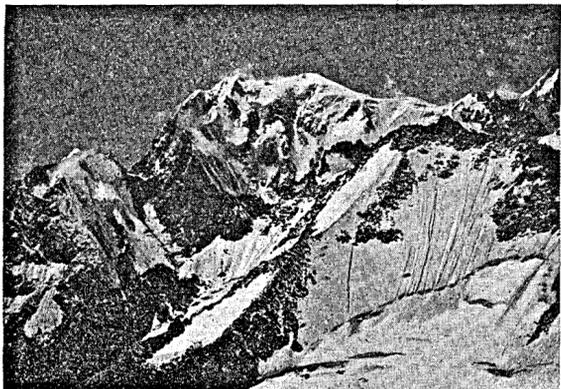
Nel pressi del Campeggio

sciare dubbi sulla organizzazione, mentre la località è di per sé stessa garante del più incontrastato successo.

L'attendamento ugetino, completato da una magnifica casetta alpestre, resta così attrezzato in modo da offrire tutte le comodità imposte dalle attuali esigenze mentre la varietà di itinerari turistici ed alpini che da esso si dipartono, dà la possibilità a tutti di compiere le più incantevoli e ardite ascensioni. La stessa posizione dell'attendamento dà modo all'occhio di percorrere in tutta la sua attrattiva il meraviglioso ghiacciaio della Brenva e di fermarsi estatico alla elegante e sventante cima del Dente del Gigante. La rude bellezza del sito, la austerità dell'ambiente, la certezza di una perfetta organizzazione daranno a tutti gli innamorati della montagna di partecipare con slancio a questo campeggio che non mancherà di assicurare un soggiorno indimenticabile.

Per giungere all'accampamento

In ferrovia ad Aosta (m. 583) che dista km. 131 da Torino; Milano 187; Novara 140; Genova 265; Alessandria 1070. Da Aosta a Pré St. Didier (m. 1000) ferrovia elettrica km. 32. Da Pré St. Didier a Courmayeur (m. 1234) km. 5. Servizio automobilistico in coincidenza con tutti i treni in arrivo ed in partenza. Da Courmayeur per comoda strada carrozzabile si giunge in ore una a Notre Dame de Guérison e quindi per facile mulattiera (seguire i cartelli



Monte Bianco

indicatori) poggiando a sinistra si giunge in 20 minuti all'attendamento (m. 1700).

Le agevolazioni di trasporto

Servizio automobilistico di gran turismo - Andata: Torino-Courmayeur. **Girni ferati** - Partenza da Torino, Piazza Paleocapa ore 7 - Arrivo a Courmayeur ore 11. **Domenica** - Partenza da Piazza Paleocapa ore 6 - Arrivo a Courmayeur ore 10. **Aitomo** - Courmayeur-Torino. **Girni ferati** - Partenza da Courmayeur ore 16 - Arrivo a Torino ore 20. **Domenica** - Partenza da Courmayeur ore 17 - Arrivo a Torino ore 22. **Nota** - Occorre prenotarsi almeno due giorni prima del viaggio presso la Direzione dell'Uget per l'andata e del Campeggio per il ritorno. Prezzo del viaggio L. 25, sola andata o solo ritorno. Trattandosi di torpedoni Gran Turismo si invitano i campeggiatori a limitare il bagaglio al sacco alpino ed a una valigia di medie proporzioni. **Servizio ferroviario** - Da tutte le stazioni del Regno per Pré S. Didier avvallerà della riduzione individuale del 50 per cento concessa per le località climatiche, termali, ecc. Obbligo di permanenza minima 6 giorni. Validità del biglietto 60 giorni. Il prezzo del viaggio andata e ritorno con riduzione del 50 per cento Torino-Pré S. Didier è di L. 35. Il prezzo da Pré S. Didier a Courmayeur, in auto, è di L. 3,80 come pure da Courmayeur a Pré S. Didier.

Passaggi ed ascensioni facili

Notre Dame de Guérison (m. 1486) - 20 minuti - Magnifica vista sul ghiacciaio della Brenva. A pochi minuti Châlet ristorante. **Châlet du Purlud** (m. 1492) - 20 minuti - Incantevole posizione tra la folta pineta. Nelle vicinanze le sorgenti del Purlud. **La Visaille** (m. 1653) - 30 minuti - Piccola cantina. Punto panoramico e di partenza per escursioni nel gruppo del Monte Bianco.

La Combal (m. 1490) - ore 1.30 - Passeggiata interessantissima in ore due al Mont Fortin (metri 2744).

Col de la Seigne (m. 2512), ore 3.30 - Gita interessante. Dal campeggio la passeggiata: Purlud, la Visaille, Lago Combal, Col de la Seigne si fa in una giornata andata e ritorno. Dopo aver costeggiato il Lago Combal se non si vuole salire fino al Colle, arrestarsi ai Châlets inferiori dell'Allée Blanche, da cui si può in mezz'ora salire al piede dell'imponente ghiacciaio dell'Allée Blanche.

Coj Chêruit (m. 1960): Bella escursione che si può compiere in ore 2.30. **Lago del Miage** (m. 2000): ore 2 - Bellissimo bacino alpestre a cui si sale dalla Visaille, lungo la morena del ghiacciaio del Miage. **Mont Fortin** (m. 2744): ore 2 dal Campeggio - Veduta sulla catena del Monte Bianco (lato ovest). **Mont Chêfit** (m. 2737): ore 2 - Montagna isolata dalla cui cima si abbraccia un vastissimo panorama. **Rifugio Elena** (m. 2100): ore 4.20 - Alla testata dell'incantevole Val Ferret presso i casolari di Pré de Bar.

Accesso ai rifugi ed ascensioni - **Rifugio Albergo Torino** (m. 3320): ore 6 - Questo rifugio che si trova a cinque minuti dal Colle del Gigante, è a metà strada tra Courmayeur e Chamonix. Ascensioni: Dente del Gigante (m. 4015); Monte Bianco (m. 4807); Aig. du Midi (m. 3843); Tour Ronde (m. 3790); Mont Blanc du Tacul (m. 4249); Mont Maudit (m. 4471); Aig. du Diable (m. 4103). **Capanna Margherita** al Colle del Gigante (m. 3370) - Succursale del Rifugio Torino. **Capanna Gamba** (m. 2550) - ore 7.30 - nel bacino dell'Innominata. Ascensioni: Aig. Croux (m. 2900); Dames Anglaises: Innom. (m. 2717); M. Brouillard (m. 3353); Monte Bianco (m. 4807).

Rifugio Quintino Sella (m. 3370) - ore 6.30 - vicino al Ghiacciaio del Monte Bianco. Ascensioni: M. te Bianco (m. 4807); M. Brouillard (m. 4103); Colle Rey (m. 4007) - P. L. Ancoedo. **Rifugio Albergo Conella** (m. 3120) - ore 6.30 - sulla destra del Ghiacciaio del Dôme. Ascensioni: Monte Bianco (m. 4807); Aig. Bonasay (m. 4008); Dôme du Gouter (m. 4303); Aig. Grise (m. 3877); Rochers du M. Blanc (m. 3873). **Rifugio della Noire** (m. 2500) ore 3 - Ascensioni: Aig. Noire de Péteret (m. 3780); Mont Roisse (m. 2951); Picco Gamba (m. 3030). **Rifugio Elena** (m. 2100) - ore 4.20 - alla testata dell'incantevole Val Ferret, presso i casolari di Pré de Bar. Ascensioni: Aig. de Triolet (m. 3900); Aig. de Taibret (metri 3650); M. Dolent (metri 3823); Grand Aigu (m. 3285); Aig. des Angronnettes (m. 2881).

Bivacchi fissi - **D'Estellette** (m. 2900) - Ascensioni: Aig. Des Glaciers; Aig. de Trélatet; Aig. de l'Estellette; Aig. de l'Allée Blanche. **Brenva** (m. 3290) - Ascensioni: Dames Anglaises; Monte Bianco; M. Maudit; Trident della Brenva; Tour Ronde; Aig. Blanche de Péteret. **Picco Craveri** (m. 3550) - Ascensioni: Aig. Blanche de Péteret; Punta Casati, Crestier, Castelnuovo, Isola delle Dames Anglaises e Punta Guglielmina.

Turni - Al campeggio possono iscriversi tutti i soci della U.G.E.T., del C.A.I. gli iscritti all'O.N.D. La durata del campeggio è di quattro turni di una settimana, così suddivisi: **I TURNO:** da domenica 2 agosto a domenica 9 agosto. **II TURNO:** da domenica 9 agosto a domenica 16 agosto. **III TURNO:** da domenica 16 agosto a domenica 23 agosto. **IV TURNO:** da domenica 23 agosto a domenica 30 agosto. Il turno incomincerà con il pranzo della domenica e terminerà con il caffè e latte della domenica successiva.

Quote - Le quote d'iscrizione sono fissate come segue: **Un turno L. 115 - Due turni L. 220 - Tre turni L. 330 - Quattro turni L. 440.** E' permessa quindi l'iscrizione a due o più turni. **I non soci dell'Uget pagheranno una tassa complessiva di L. 10.** Tutte le agevolazioni di cui godono i nostri soci si intendono estese alle rispettive famiglie. **I giovani inferiori agli anni dieci usufruiranno della riduzione del 45 per cento sulla quota d'iscrizione.**

Trattamento - La quota d'iscrizione dà diritto: 1) all'alloggio in tenda od all'accampamento con lettino, materasso di lana o comodo pagliericcio, coperto di lana. 2) il vitto completo cioè: Mattino: Caffè-latte, pane. Mezzogiorno: pasta asciutta o risotto; piatto carne con verdura; frutta o formaggio; pane. Sera: minestra di verdura o di brodo, piatto, carne con verdura, frutta o formaggio, pane. Agli attendamenti che si recheranno in gita si forniranno i viveri al sacco. 3) al trasporto dei bagagli da Courmayeur al campeggio e viceversa. 4) a partecipare alle gite collettive organizzate dalla Direzione del Campeggio.

Modalità per l'iscrizione - Le iscrizioni si ricevono: **Piazza G. A. U.G.E.T., Piazza G. A. U.G.E.T., Galleria Subalpina, Torino - Presso gli Uffici della C.I.T. Via XX Settembre 3 - telefono**

Sarà bene però che questi siano avvisati alla Direzione del Campeggio, indicando l'itinerario che intendono seguire ed il tempo approssimativo della durata dell'ascensione. Nessun partecipante minorenni può compiere ascensioni individuali se non con il permesso del Direttore del Campeggio.

Equipaggiamento individuale: Ognuno dovrà scegliere in relazione alla attività alpinistica che dovrà svolgere, ad ogni modo è indispensabile per tutti: abito pesante, maglie di lana, calze di lana, scarpe chiudate, scarpe da riposo. Assai utile una lampadina tascabile. Per chi intende effettuare ascensioni è indispensabile la piccozza, occhiali da neve, passamontagna, guantoni, zamponi, corda.

Non dimenticare di portarsi una ampia coperta di lana, jenzuola ed una federa per guantale. I Campeggiatori possono pure prendere in affitto le lenzuola presso la Direzione del Campeggio a prezzo minimissimo.

Carta di Turismo. Per i partecipanti che intendono fare gite in località di frontiera si rende necessaria la Carta di Turismo Alpino.

Passaporto. E' permesso, muniti di passaporto, di varcare la frontiera attraverso i Passi autorizzati: Col de la Seigne, Colle dei Giganti, Col Ferret.

Avvertenze - La Direzione del Campeggio è garante del buon ordine del decoroso svolgimento della nostra manifestazione sociale. Essa ha perciò facilitato ed obbligato di intervenire affinché il contegno dei singoli sia quale è richiesto dall'educato vivere in collettività e consono alle belle tradizioni del C.A.I.

All'arrivo al campeggio a ciascun partecipante verrà assegnato un posto o in tenda o all'accampamento cercando, ben inteso, di assecondare i desiderata dei campeggiatori. E' assolutamente proibito fermare le tende con chiodi ed altro, accendere cucine a spirito. Solo è permesso a scopo di illuminazione usare candele nell'apposite lanterne per gli attendati, mentre all'accampamento si dovranno usare soltanto lampadine a pila per evitare pericoli d'incendio. Tenere le tende bene a-

La Direzione del Campeggio è garante del buon ordine del decoroso svolgimento della nostra manifestazione sociale. Essa ha perciò facilitato ed obbligato di intervenire affinché il contegno dei singoli sia quale è richiesto dall'educato vivere in collettività e consono alle belle tradizioni del C.A.I.

All'arrivo al campeggio a ciascun partecipante verrà assegnato un posto o in tenda o all'accampamento cercando, ben inteso, di assecondare i desiderata dei campeggiatori. E' assolutamente proibito fermare le tende con chiodi ed altro, accendere cucine a spirito. Solo è permesso a scopo di illuminazione usare candele nell'apposite lanterne per gli attendati, mentre all'accampamento si dovranno usare soltanto lampadine a pila per evitare pericoli d'incendio. Tenere le tende bene a-



Colle Chêruit

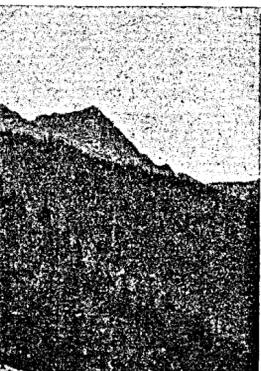
43.784-47.784 Via Roma (Pal. Stamp.) tel. 40.946.

All'atto della iscrizione i campeggiatori possono versare in tutto od in parte l'importo per i diversi turni e comunque con un anticipo non inferiore alle L. 20 con impegno di completare la cifra all'arrivo al Campeggio. La quota d'iscrizione può essere inviata anche a mezzo vaglia, assegno, ecc. Le iscrizioni si chiuderanno non appena raggiunto il numero massimo dei posti disponibili che è di 100 per turno.

Norme per il campeggio - **Viveri:** Al campeggio funzionerà un completo servizio di vivandiera o mescolta sotto il diretto controllo della Direzione del Campeggio, la quale potrà così offrire agli attendati marmellate, biscotti, cioccolato, vino, bevande, cartoline, ecc. a prezzi modici. **Servizio postale:** E' garantito un servizio postale giornaliero. La corrispondenza dovrà essere inviata all'indirizzo: **Campeggio U.G.E.T. Val Vèni Courmayeur**

Servizio religioso: Tutte le domeniche nella cappella di Notre Dame de Guérison verrà celebrata la S. Messa. **Gite:** Alle gite sociali non pericolose sono ammessi tutti i campeggiatori. Alle ascensioni saranno ammessi solo coloro che, a giudizio dei Direttori avranno dimostrato sufficiente allenamento e preparazione tecnica. Saranno ammesse ascensioni individuali sotto la completa responsabilità dei singoli partecipanti.

Gruppo Alp. Fior di Roccia - Milano - Via Torino, 51 **Roccia, che passione!** **Domenica scorsa in Grignetta** ha avuto termine la scuola di roccia, che il nostro Gruppo aveva indetto. A giudicare dal forte numero dei partecipanti e dalla assiduità con la quale i soci hanno frequentato le lezioni, si può arguire che la scuola è stata apprezzata molto e che l'esito della stessa è stato dei più soddisfacenti. **In atti le lezioni si sono susseguite più interessanti che mai.** Abbiamo visto iniziare in tale attività parecchi soci e socie e riusciti in modo sorprendente. Altri - i progrediti - interessanti vivamente a tutti i sistemi di arrampicata sulle guglie che erano state scelte a palestra e migliorata a vista nella loro tecnica. **Davro Corinti, nella bella iniziativa aveva messo tutto il suo entusiasmo e la sua capacità direttiva.** Le lezioni, di solito, erano precedute da sue parole illustrative. La parte pratica era riservata all'accademico Mario Dell'Oro (Boga), alta



Veduta generale dell'attendamento

guida del C.A.I. Renzo Gablanti ed a Gianni Rusconi, già sottufficiale della Scuola Militare di alpinismo di Aosta. **Non abbiamo la pretesa con queste lezioni di aver esaurito tutto un programma complesso.** Sappiamo che altre lezioni sarebbero state necessarie, specie per i progrediti... Ma affermiamo con soddisfazione d'essere riusciti a portare a compimento le nostre lezioni con una prima tentata da alcuni'altra Società. **L'attività di roccia, da qualche anno, nella nostra Società è rilevante e questo per merito di un forte gruppo di ardimentosi. Parecchie prime sono anche state fatte dai nostri e qualche volta montagna s'intitolata a nomi cari, perché di casa.** **E infine non possiamo non accennare alla viva simpatia provata da chi aveva diretto per tanti anni la Scuola alla sede di molti ardimentosi rocciatori, presi nella generosa e fredda lotta contro la vertigine, aureolata da giovanile baldanza, inespugnabile alla vita!** **M. C.**

Echi di una cerimonia ai Resinelli. Nella prima riunione della Scuola di Roccia il nostro Gruppo, invitato dal Comando Manipolo Rocciatori del Fascio Giovanile di Lecco, ha partecipato alla Cerimonia della Benedizione degli attrezzi di montagna, nella cerimonia si svolse in forma intima e solenne nella chiesetta dei Resinelli, preceduta dalla celebrazione della S. Messa e da parole indovinate di circostanza del Sacerdote celebrante. **« Fior di Roccia »,** che ha avuto il piacere e l'onore di ospitare per due giorni i Rocciatori, ha organizzato la benedizione Attrezzi di montagna, riafferma la spiritualità della nostra grande passione e ringrazia perciò l'attivo Gruppo leccese per avergli dato l'occasione di manifestarsi ancora.

Le prossime nostre manifestazioni. - Il luglio - Gita in Valmasino (Punta Sertori). Viaggio in treno e corriera: L. 35,- (compreso il pernottamento alla Capanna Gianetti). (Programma in Sede). **11-12 luglio - Monte Disgrazia,** (programma a domicilio). **Il nostro accampamento a Plan Vèni** **Iscrizioni.** - Al nostro accampamento possono partecipare i soci del « Fior di Roccia » in regola con i pagamenti sociali. Sono invitati anche i parenti e gli amici dei soci purché presentati ed in possesso della tessera O.N.D. anno XIV. **Le iscrizioni si ricevono fino ad esaurimento dei posti disponibili (30 per turno); ad ogni modo non oltre il giovedì precedente l'inizio di ogni turno, presso la sede del nostro Gruppo, tutte le sere dalle 21 alle 23. Si prega di iscriversi al più presto, riempiendo l'apposito modulo, specificando i turni e versando la caparra di L. 20. L'accampamento è suddiviso in cinque turni di una settimana ciascuno e cioè: dal 26 luglio al 2 agosto; dal 2 agosto al 9 agosto; dal 9 agosto al 16 agosto al 16 agosto al 23 agosto; dal 23 agosto al 30 agosto. **Il turno incomincia col pranzo della Domenica e termina con la colazione di mezzogiorno della domenica successiva. E' ammessa l'iscrizione a più turni.** **Quota e trattamento.** - Per ogni turno in L. 130, per i soci e L. 150, per i famigliari. **Essi da diritto:** - Alloggio in camera, con lettino, materasso di lana, guanciale e coperte. **A vitto completo, e cioè:** al mattino: caffè-latte e pane; mezzogiorno: minestra asciutta, piatto di carne con contorni vari, frutta o formaggio; alla sera: minestra, piatto di carne con contorni vari, frutta o formaggio, 2 volte alla settimana l'antipasto, una volta il dolce. **Al trasporto dei bagagli da Courmayeur all'accampamento per chi è chilografato. **Alta partecipazione a tutte le escursioni, gite, ascensioni collettive organizzate dalla Direzione dell'Accampamento. A coloro che si recheranno in escursioni verrà fornita la colazione al sacco. **Viaggio.** - Sarà effettuato in comodità di autobus, con partenza dalle sere di Via Torino 51, tutti i sabati, alle ore 24. Il ritorno avverrà verso la mezzanotte della domenica sera. **Spesa:** Milano-Courmayeur e ritorno: L. 60,-. **Viaggi automobilistici per Courmayeur.** - Il 25 luglio e così per altri cinque sabati, alle ore 24 partirà dalla nostra Sede un comodo e confortevole automezzo che trasporterà in Val Vèni i partecipanti all'accampamento sociale. **Per la speciale costituzione dei turni abbiamo previsto che parecchi posti rimarranno liberi; perciò, allo scopo di portarli a tutti, abbiamo allestito il servizio trasporto e nell'idea di favorire prima tutti i soci del Fior di Roccia e poi i Soci del C.A.I. e dell'O.N.D. abbiamo deciso di offrire di volta in volta i posti che rimarranno liberi all'eccezionale quota di L. 40 (compresa la colazione da consumarsi all'accampamento o in gita). **Le prenotazioni alle gite devono essere fatte parecchi giorni prima della partenza.** **Gr. Sciati. « Penna Nera »,** V.le Regina Elena Caffè Centrale **Gita allo Stelvio.** - Nel descrivere le magnifiche giornate trascorse fra i magnifici ghiacciai del Livrio ci sentiamo di dover fare una certa nostalgia. Aver assistito a quella sempre migliore gara a staffette, aver potuto ammirare la potenza dei muscoli e l'invidiabile volontà di quei grandi atleti non è certamente una possibilità che si possa ripetere frequentemente. L'organizzazione di questa X.a staffetta è stata curata dalla S.E.M. in modo meraviglioso. **La nostra gita, organizzata appunto per questa occasione, è riuscita degna sotto ogni rapporto e ringraziamo tutti coloro che hanno voluto dividere con noi quella belle giornata. Arriverci quindi alla prossima staffetta. **Gite in programma.** - 19 luglio: S. Giovanni Bianco (Alta Valle Brembana). Partenza dalla Stazione Centrale ore 5.22. Colazione al sacco. Durata: 10 ore, non soci L. 10,-. Programma dettagliato in sede. **Accampamento sociale.** - 8-16 agosto: Alta Val Malenco, il programma dettagliato verrà inviato a domicilio; esposto in sede, e pubblicato sul prossimo numero. **Nuovi soci.** - Sigg. Rag. Armando Canelli, Biffaldi, Enea, Lonati Roberto. **Gite sociali.** - Invitiamo i soci arretrato nei pagamenti a voler mettere in regola avvertendo che in difetto sospendiamo l'invio delle pubblicazioni dal 15 luglio. **Saluti dei soci.** - Gigi Panioletti dal Resegone, Luigi Turconi da Genova, Corina Sommariva da Riva del Garda, Massimo Frigeri, Santa Maria Maggiore, Giulio Sommariva da Trieste, Prigiero Nino dall'Africa Orientale. **Orario sede.** - La segreteria è aperta nelle sere di martedì, giovedì, venerdì dalle ore 21 alle 23.**********

FRA I DOPOLAVORISTI

LOMBARDIA

Il gagliardetto del Dopolavoro della Roma (Istituto Immobiliare Italiano) Milano, è stato inaugurato l'altra domenica alla Capanna Guidali, a S. Sisto di Valle Spiluga, ove venne celebrata la Messa al campo. Benedetto il gagliardetto - madrina la sorella del caduto, signorina Lidia Guidali - il presidente del sodalizio, con commose parole, ha commemorato la vittima della Fucina Rascia. E' seguito l'appello fascista e la cerimonia ebbe termine coi « saluti al Duce ». **Alla manifestazione hanno partecipato un rappresentante del Dopolavoro Provinciale di Milano e della Società Escursionisti Milanesi, della quale il Guidali era segretario, autorità politiche del luogo e numerosissimi valligiani.**

L'accampamento della F.A.L.C. al Purlud. - Quest'anno Courmayeur e la zona del Monte Bianco sembrano essere diventati di moda per gli alpinisti milanesi: oltre ai quattro turni, per loro attendimenti ed accampamenti, infatti, oltre all'U.G.E.T. vedremo le tende della « Fior di Roccia », del Gruppo Amici della Montagna e, al Purlud, quelle della F.A.L.C., la quale si stabilirà dal 19 luglio al 30 agosto in un albergo oltimmo, a poca distanza dai casolari del « Fior di Roccia » e dell'Uget. Turni settimanali, anche qui, per il periodo predetto. **Quota:** L. 175 per i soci e L. 195 non soci. La differenza di prezzo col dopolavoro (L. 100) è dovuta al fatto che corrisponde alla diversità di alloggio, che per la F.A.L.C. è in camere separate o abbinate, all'albergo.

La costituzione della Società Escursionisti Bergamaschi. - Di questi giorni a Bergamo si è costituito tale sodalizio, avente la sua sede in via Torquato Tasso 23, che ha iniziato la propria attività con una gita allo Stelvio ed al Livrio, in occasione dello svolgimento della 10.a Staffetta scistica internazionale della S.E.M.

Il Consiglio direttivo della S.E.B. è così formato: Macarri Giacomo, presidente; Mutti R. segretario; Casaliore; Grandi Rag. L. Capponi geom. L., Rossi L., Fassi C., consiglieri. **Le gite della G.E.M. di Monza.** - Pel 5 corrente: sul Lago Maggiore, Arona, Stresa, Isola Beira; pel 25-26 luglio: Ascensioni alla Cima di Castellio (Gruppo dell'Albigna), con pernottamento alla Capanna Alievi. **Nel Gruppo Amici della Montagna, Milano.** - Giovedì sera, 25 scorso la signorina Nini Pietrasanta ha proiettato nella sede di via Zuccone, per alcuni suoi film riproducenti interessanti scene alpinistiche e brillantissime scene di attività sciatoria.

Il calendario gite del mese corrente: il 5 ascensione alla Torre di Melegnano; il 12 Zuccone; il 19 Campelli (celebrazione della terza giornata della roccia), spostata a data per le sfavorevoli condizioni della montagna verificatesi in giugno); il 19 Grigna Meridionale (salite varie), ed infine il 25-26 una gita in Val Masino, con salita alla Punta S. Anna. **Il mese di agosto sarà dedicato completamente all'accampamento ai Casolari di Péteret (Gruppo del M. Bianco).**

Il Circolo Alpini Milanesi organizza nei mesi di luglio e agosto un accampamento sociale al gruppo del Galinaccio, in Val di Forno. Per informazioni, rivolgersi alla sede, in corso Italia 24, Milano. **Il Dopolavoro Escursionisti Monte Tomba di Milano,** con una patriottica cerimonia e colla partecipazione di varie autorità lomane e di numerose associazioni consorelle, ha inaugurato i nuovi propri locali in via Speria 5. Parlarono applauditissimi il presidente del « Monte Tomba » Giovanni Cipolla ed il sansepolcrista comm. Aristide Contessi. La cerimonia si è chiusa inneggiando al Re ed al Duce.

La gita degli Escursionisti Sorensini al Monte Grappa, con visita ai campi di battaglia, organizzata il 13 e 14 u. s. ebbe esito favorevolissimo, colla partecipazione di oltre 50 soci. Questi, entusiasti della bella e patriottica manifestazione hanno espresso il desiderio di effettuare altre con mete diverse, onorando così gli Eroi caduti sui diversi fronti di battaglia. **Il labaro dei Dop. Escursionisti Dux di Milano** è stato inaugurato l'altra domenica a Mandello, in una atmosfera di vibrante patriottismo.

Escursionisti milanesi e lombardi! La **FUNIVIA DI VALCAVA** vi porterà in pochi minuti a 1300 metri, al centro di magnifiche escursioni prealpine

CREMA DI EMMENTAL marca "GALLO", S. A. ANGELO ARRIGONI - CREMA, CHIEDETELO AL VOSTRO FORNITORE E NEI RIFUGI ALPINI

Servizi Autobus e Vetture di Lusso Posteggi - Box Riscaldamento Termosifone Stazione di servizio Rifornimenti VIA G. B. VICO, 42 TEL. 41.816

TENDE DA CAMPO MATERIALE PER CAMPEGGIO

FRANCESCO DRUDI MILANO

ETTORE MORETTI COPERTONI MILANO FORO BONAPARTE 12

IMPERMEABILI